



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

DELIBERAZIONE N° XI / 3152

Seduta del 18/05/2020

---

Presidente

**ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali

FABRIZIO SALA *Vice Presidente*  
STEFANO BOLOGNINI  
MARTINA CAMBIAGHI  
DAVIDE CARLO CAPARINI  
RAFFAELE CATTANEO  
RICCARDO DE CORATO  
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI  
PIETRO FORONI

GIULIO GALLERA  
STEFANO BRUNO GALLI  
LARA MAGONI  
ALESSANDRO MATTINZOLI  
SILVIA PIANI  
FABIO ROLFI  
MASSIMO SERTORI  
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta dell'Assessore Stefano Bolognini di concerto con gli Assessori Melania De Nichilo Rizzoli e Silvia Piani

Oggetto

FONDO POVERTÀ ANNUALITÀ 2019: AGGIORNAMENTO DELLA DGR N. 662 DEL 16 OTTOBRE 2018 "ADEMPIMENTI RIGUARDANTI IL D.LGS. N. 147/2017 E SUCCESSIVI DECRETI MINISTERIALI ATTUATIVI IN MATERIA DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ E LINEE DI SVILUPPO DELLE POLITICHE REGIONALI" - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI DE NICHILLO RIZZOLI E PIANI)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

I Direttori Generali Giovanni Daverio

Sabrina Sammuri

I Dirigenti Antonella Anna Sardi

Giuseppe Di Raimondo

L'atto si compone di 51 pagine

di cui 43 pagine di allegati

parte integrante



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

**VISTO** il Decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà", così come modificato all'art. 1 comma 195 della legge 27 dicembre 2017 n. 205 nonché dall'art. 11 del decreto legge 28 gennaio 2019 n. 4, convertito, con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26;

**CONSIDERATO** che l'articolo 14, comma 1 del sopra richiamato Decreto legislativo, fatte salve le competenze regionali in materia di normazione e programmazione delle politiche sociali, stabilisce che le regioni e le province autonome adottano con cadenza triennale, un atto di programmazione di attuazione del Rei, nel rispetto e nella valorizzazione delle modalità di confronto con le autonomie locali e favorendo la consultazione delle parti sociali e degli enti del Terzo settore territorialmente rappresentativi in materia di contrasto alla povertà;

**VISTO** il Decreto 18 maggio 2018 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze di adozione del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà relativo al triennio 2018-2020 e di riparto delle risorse della quota servizi del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale per l'annualità 2018;

**VISTO** il decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni;

**VISTO** il Decreto Ministeriale n.84 del 27/07/2019 "Approvazione Linee Guida per la definizione dei Patti per l'Inclusione Sociale nell'ambito del Reddito di cittadinanza";

**VISTO** il Decreto Ministeriale del 22 ottobre 2019 di definizione, forme, caratteristiche e modalità di attuazione dei Progetti utili alla collettività (PUC);

**VISTO** il Decreto Ministeriale di riparto del Fondo povertà anno 2019, registrato dalla Corte dei Conti il 30 gennaio 2020 con n. 177;

**VISTE** le note del Ministero per il Lavoro e le Politiche Sociali n.1386 del 21/02/2020 ad oggetto" e n. 2613 del 4/04/2020 riguardanti gli adempimenti ai sensi del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze di Riparto delle risorse del Fondo per la lotta alla



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

povertà e all'esclusione sociale in data 24 dicembre 2019;

**VISTA** la DGR XI/662 del 16 ottobre 2018 "Adempimenti riguardanti il d.lgs n. 147/2017 e successivi decreti ministeriali attuativi in materia di contrasto alla povertà e linee di sviluppo delle politiche regionali", con la quale sono state approvate le "Linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018/2020";

**CONSIDERATO** che con tale documento si è dato avvio al percorso programmatico di prevenzione e contrasto alla povertà, caratterizzato dalle peculiarità e caratteristiche del contesto lombardo;

**VISTA** la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 25 "Politiche regionali di intervento contro la povertà attraverso la promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini della solidarietà sociale";

**VISTA** la legge regionale 2 marzo 2008, n. 3 "Governo degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale" che disciplina l'organizzazione dei servizi in ambito sociale";

**RICHIAMATA** la legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)";

**VISTA** la legge regionale 6 novembre 2015 n. 34 "Legge di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo", in particolare il comma 1 dell'articolo 5, avente ad oggetto "Recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari";

**RICHIAMATA** la DGR n. X/7631 del 28 dicembre 2017, "Approvazione del documento Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020" che evidenzia come la lotta contro la vulnerabilità socio-economica, le nuove forme di povertà, la tutela delle persone fragili siano il punto di riferimento di un welfare in cambiamento;

**VISTA** la DCR XI/64 con cui il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura (cfr. Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) n. 30 serie ordinaria del 28/07/2018), in cui è prevista l'adozione di un atto di programmazione di contrasto alla povertà in una logica pro attiva e di autonomizzazione e di responsabilizzazione delle persone con



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

politiche, interventi e risorse orientate al fine di consentire una progettazione omogenea ed unitaria e un lavoro congiunto dei territori nell'attuazione del Rei (Reddito di Inclusione);

**DATO ATTO** che Regione Lombardia, sin dal 2015, con DGR N. X/4152 del 08/10/2015 *“Reddito di autonomia: determinazioni in merito a misure a sostegno della famiglia per favorire il benessere e l'inclusione sociale”* e i successivi provvedimenti di cui alle DDGGR N. X/5060/2016, N. 6083/2016 e N. 7487/2017, ha messo a punto un programma complessivo di sostegno alla famiglie che vivono situazioni di rischio e di esposizione a condizioni di “fragilità”, attraverso il Reddito di autonomia, quale sistema di interventi finalizzato a contrastare il rischio di scivolamento in situazioni di povertà, anche con riferimento al miglioramento della qualità della vita delle persone anziane e fragili e a percorsi di autonomia finalizzati all'inclusione sociale delle persone disabili;

**VISTE** le delibere regionali con cui Regione Lombardia ha adottato provvedimenti a favore delle persone che si trovano in condizione di vulnerabilità socioeconomica e povertà, in attuazione di programmi e interventi comunitari, ministeriali e regionali, in un'ottica di integrazione e potenziamento delle risorse a disposizione, in particolare:

- N. 4152 del 08/10/2015 *“Reddito di autonomia: determinazioni in merito a misure a sostegno della famiglia per favorire il benessere e l'inclusione sociale”*;
- N. 5937 del 05/12/2016 *“Determinazioni in merito all'attuazione dell'avviso pubblico n. 4/2016 per la presentazione di progetti finanziati a valere sul Fondo Sociale Europeo, PON “Inclusione”, e sul Fondo agli aiuti europei agli indigenti, PON FEAD, programmazione 2014-2020, di cui al decreto direttoriale 256 del 3 ottobre 2016 – Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali”*;
- N. 6711 del 14/06/2017 *“Determinazioni in ordine alla misura “Bonus famiglia” del reddito di autonomia – anno 2017*;
- N. 6973 del 31/07/2017 *“Determinazione in ordine alla promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini della solidarietà sociale: anno 2017/2018”*; e N. 891 del 26/11/2018 *“Promozione delle attività di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo biennio 2019/2020*;
- N. 7775 del 17/01/2018 *“Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e della quota del Fondo*



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

- per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale – anno 2017”;*
- N. 959 del 11 dicembre 2018 e ss.mm.ii *“Dote unica lavoro Fase III - Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;*
  - N. 2462 del 18/11/2019 *“Determinazioni Relative a dote unica lavoro fase III - Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;*
  - N. 859 del 26/11/2018 *“BonuS famiglia: approvazione dei nuovi requisiti di accesso e attivazione della misura per il periodo 01/01/2019 - 30/06/2019 nell'ambito del più generale percorso di riforma degli interventi a favore della famiglia di cui alla L.R. 23/99”;*
  - N. 7631 del 28 dicembre 2017 *“Approvazione del documento “linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020”;*

**DATO ATTO** che l'articolo 2 comma 2) del Decreto Ministeriale per il Fondo Povertà Annualità 2019, prevede che ai sensi dell'articolo 12, comma, 12 ultimo periodo del decreto-legge n. 4 del 2019, sono fatti salvi gli atti di programmazione regionale già definiti in coerenza con le indicazioni programmatiche contenute nel Piano per i servizi di contrasto alla povertà;

**CONSIDERATO** che le Linee di sviluppo delle Politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018-2020, approvate con DGR 662/2018, hanno contestualizzato le misure per la prevenzione e il contrasto alla povertà in Lombardia nel quadro di attuazione delle misure nazionali, tenendo conto della specificità del territorio e con un forte richiamo alla necessità di inserire gli interventi disposti a livello centrale nella rete dei servizi esistenti;

**VISTI** i dati disponibili sul profilo del Reddito di Cittadinanza in Lombardia e l'esperienza maturata dagli Ambiti territoriali nell'attuazione del Fondo Povertà – Quota Servizi - annualità 2018;

**RITENUTO** interesse regionale confermare e consolidare, per i servizi e gli interventi per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, l'approccio integrato già sviluppato dal modello paradigmatico del Reddito di Autonomia, inserendo l'utilizzo delle risorse assegnate dal Fondo per la lotta alla povertà – Quota servizi annualità 2019, nel quadro del sistema di governance che Regione Lombardia ha adottato per le diverse politiche sociali e di una complessiva cornice programmatica, funzionale a garantire i livelli essenziali delle prestazioni e risposte sempre più adeguate ai bisogni emergenti;



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

**DATO ATTO** che Il presente documento si colloca in un momento caratterizzato dall'emergenza legata al Covid19, non solo sotto il profilo sanitario, ma anche sociale ed economico, i cui effetti si ripercuotono nell'immediato sulle persone che già vivono condizioni di difficoltà o di fragilità, con una prevedibile ricaduta, a breve e medio termine, anche su nuclei familiari che sinora erano riusciti a gestirsi in autonomia;

**RITENUTO** pertanto opportuno provvedere all'aggiornamento del documento "Linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018/2020", Allegato A parte integrante e sostanziale della DGR n. 662 del 16/10/2018, contestualizzandolo rispetto allo scenario attuale e fornendo agli Ambiti territoriali indicazioni e spunti per la programmazione delle risorse che saranno loro trasferite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;

**VISTO** l'Allegato A) "Aggiornamento delle linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018-2020: indicazioni per la programmazione del Fondo Povertà Annualità 2019 nel contesto della governance di Regione Lombardia", e la relativa Appendice, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**SENTITI** Anci Lombardia, Alleanza contro la Povertà Lombardia e le Organizzazioni Sindacali;

**VISTO** il riparto delle risorse Fondo Povertà per l'annualità 2019, approvato con Decreto Ministeriale registrato dalla Corte dei Conti il 30 gennaio 2020, che ha attribuito alla Lombardia risorse pari 35.548.800,00 sulla base dei criteri indicati al comma 4 dell'art.4 dello stesso provvedimento:

- Quota dei nuclei familiari del Rel o RdC residenti nell'ambito territoriale sul totale regionale dei nuclei beneficiari, sulla base del dato comunicato dall'INPS, aggiornato al 1° giugno 2019, cui è attribuito un peso del 60%;
- Quota di popolazione residente nell'ambito territoriale sul totale della popolazione regionale, secondo i dati Istat aggiornati al 1° gennaio 2019, cui è attribuito un peso del 40%;

**VISTO** il riparto per Ambiti territoriali, così come messo a disposizione dal Ministero sulla stessa Piattaforma Multifondo e riportato nell'Allegato B) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**DATO ATTO** che Regione Lombardia non ha apportato integrazioni o modifiche di



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

cui al comma 2 dell'articolo 2 e non sono stati modificati gli indicatori di cui alle lettere a) e b) del comma 2 dell'articolo 4, né ha ritenuto di aggiungere criteri ulteriori;

**DATO ATTO**, altresì, che a seguito di valutazione Regione Lombardia ha validato i criteri sopra indicati in data 06/04/2020 attraverso la Piattaforma Multifondo, come da adempimento previsto per l'erogazione delle somme che saranno direttamente trasferite dal Ministero agli Ambiti territoriali;

**RITENUTO** di confermare, per gli interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza fissa dimora, le scelte già effettuate con DGR 662/2019 e dai successivi provvedimenti attuativi di cui alla DGR N. 987 del 11 dicembre 2018, "Promozione di interventi e servizi a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora in attuazione del D.M. 18 maggio 2018 n. 155 e delle Linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018-2020 approvate con la d.g.r. 16 ottobre 2018 n. XI/662", provvedimenti che hanno indicato, come destinatari delle risorse, gli Ambiti territoriali con almeno un comune sopra i 45mila abitanti, escludendo la Città di Milano in qualità di Comune capoluogo della Città Metropolitana e oggetto di specifico finanziamento da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

**RITENUTO** pertanto di dare continuità alle progettualità realizzare dai 20 Ambiti territoriali individuati ai sensi delle sopra indicare delibere n. 662/2018 e n. 987/2018, confermando i periodici momenti di confronto con il Comune di Milano;

**RITENUTO** di demandare a successivi atti della Direzione Generale Politiche sociali, abitative e disabilità l'attuazione del presente provvedimento, secondo quanto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale;

**RITENUTO** di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché sul sito regionale, ai fini della più ampia diffusione;

**VISTA** altresì la l.r. 20/2008, "Testo Unico in materia di organizzazione e personale", nonché i Provvedimenti Organizzativi della XI Legislatura;

**A voti unanimi** espressi nelle forme di legge;



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

### **DELIBERA**

per quanto in premessa esplicitato:

1. di approvare l'Allegato A "Aggiornamento delle linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018-2020: indicazioni per la programmazione del Fondo Povertà annualità 2019 nel contesto della governance di Regione Lombardia", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto del riparto delle risorse assegnate agli Ambiti territoriali della Lombardia per il Fondo Povertà Annualità 2019, secondo i criteri validati dalla competente Direzione Generale in data 6/04/2020 sulla piattaforma dedicata, come da allegato B) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di confermare, per quanto riguarda gli interventi e i servizi in favore delle persone in condizione di estrema povertà e senza fissa dimora la destinazione delle risorse ai 20 Ambiti territoriali individuati con DGR N. 987 del 11/12/2018, confermando le determinazioni già contenute nella DGR 662/2018 per quanto riguarda la Città di Milano, oggetto di specifico finanziamento da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
4. di demandare a successivi atti della Direzione Generale Politiche sociali, abitative e disabilità l'attuazione del presente provvedimento, secondo quanto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del provvedimento;
5. di dare mandato alla Direzione Politiche Sociali, Abitative e Disabilità di trasmettere il presente atto al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
6. disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la pubblicazione sul sito internet di Regione Lombardia [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it).

IL SEGRETARIO

ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Allegato A) DGR .....

AGGIORNAMENTO DELLE LINEE DI SVILUPPO DELLE POLITICHE REGIONALI DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA POVERTA' 2018-2020: INDICAZIONI PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO POVERTA' ANNUALITA' 2019 NEL CONTESTO DELLA GOVERNANCE DI REGIONE LOMBARDIA

## Sommario

<b>PREMESSA</b> .....	2
<b>SEZIONE 1. L' attuazione del Fondo Povertà Annualità 2018 in Lombardia</b> .....	4
1.1 <i>Inquadramento generale</i> .....	4
1.2 <i>I Piani di Attuazione Locale (PAL) in Lombardia</i> .....	5
1.3 <i>L' introduzione del RdC e l'attuazione in Lombardia</i> .....	8
1.4 <i>Il profilo dei beneficiari del RdC in Lombardia: I dati del monitoraggio Ministeriale</i> .....	11
1.5 <i>I punti di attenzione rispetto al processo di attuazione: alcuni spunti di riflessione</i> .....	11
<b>SEZIONE 2. L'evoluzione delle linee di sviluppo delle politiche regionali per il contrasto alla povertà nel modello integrato di programmazione regionale</b> .....	13
2.1. <i>La governance regionale nel quadro complessivo delle policy per il contrasto alla povertà</i> .....	14
<b>SEZIONE 3. Politiche e strumenti per il contrasto alla povertà e alla vulnerabilità: un approccio integrato</b> .....	19
3.1 <i>Il sistema di risposta regionale: attualizzazione 2019-2020</i> .....	20
3.2 <i>Patto di Inclusione e Accordi territoriali per la presa in carico integrata</i> .....	23
3.3 <i>I Progetti Utili alla Collettività</i> .....	25
<b>SEZIONE 4. GLI INTERVENTI IN FAVORE DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI POVERTA' ESTREMA E SENZA FISSA DIMORA</b> .....	26
<b>SEZIONE 5. L'EMERGENZA CORONAVIRUS E I PRIMI PROVVEDIMENTI A SOSTEGNO DEGLI INTERVENTI COMUNALI PER LE FASCE A RISCHIO</b> .....	28
<b>SEZIONE 6. IL QUADRO DELLE RISORSE PER GLI INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALLE CONDIZIONI DI VULNERABILITA'</b> .....	31
<b>APPENDICE</b> .....	33
1. <i>Il quadro normativo in materia di povertà e contrasto alla vulnerabilità in Regione Lombardia</i> .....	33
2. <i>Elenco aggiornato dei materiali ufficiali riferiti al Reddito di cittadinanza e Patto per l'inclusione sociale, pubblicati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali</i> .....	41

## PREMESSA

Le Linee di sviluppo delle Politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018-2020, approvate con DGR 662/2018, hanno contestualizzato le misure per la prevenzione e il contrasto alla povertà in Lombardia nel quadro di attuazione delle misure nazionali, tenendo conto della specificità del territorio e con un forte richiamo alla necessità di inserire gli interventi disposti a livello centrale nella rete dei servizi esistenti.

Caratterizzandosi come *“linee di sviluppo”*, tracciano la direzione regionale per il contrasto e la prevenzione alla povertà, assumendo i tre livelli essenziali previsti dallo Stato e le relative indicazioni in merito all’impiego della Quota Servizi Fondo Povertà, ricomprendendo in un unico documento, tutte le misure e le iniziative in campo ritenute complementari per il contrasto alla povertà.

Il presente documento si colloca in un momento caratterizzato dall’emergenza legata al Covid19, non solo di carattere sanitario, ma anche sociale ed economico, i cui effetti si ripercuotono nell’immediato sulle persone che già vivono condizioni di difficoltà o di fragilità, con una prevedibile ricaduta, a breve e medio termine, anche su nuclei familiari che in passato non avevano consuetudine con i servizi sociali e che ora sono maggiormente disorientati e vulnerabili, con un rischio di notevole e ulteriore impoverimento dei cittadini lombardi.

Questa situazione richiede ai decisori politici, ai programmatori e ai gestori di servizi di riorganizzare i sistemi di risposta, in chiave non solo emergenziale, ma anche di prospettiva, con un approccio di semplificazione, tempestività ed adeguatezza che garantisca l’accesso alle diverse misure e modalità di applicazione uniformi ed omogenee su uno stesso territorio.

Gli Enti di governo, di programmazione e di gestione, ai diversi livelli e ciascuno per le proprie responsabilità, sono dunque chiamati ad individuare risorse e interventi per bisogni nuovi, ai quali rispondere anche con nuove modalità, senza perdere di vista la continuità con ciò che già stato realizzato, in corso di attuazione e di prossima programmazione, nella cornice dei provvedimenti già assunti o che verranno adottati.

Alla luce di tale premessa, partendo da una lettura aggiornata del contesto regionale, i contenuti principali di questo documento sono sviluppati, anche in ottica integrativa tra misure regionali e quelle nazionali, con la finalità di fornire indicazioni e linee guida per la programmazione del Fondo Povertà per l’annualità 2019, approvato dal Decreto Ministeriale registrato alla Corte dei Conti il 31/01/2020 e oggetto specifico di questo provvedimento. Ciò con l’obiettivo di aggiornare ed integrare le linee di Sviluppo per il triennio 2018-2020 approvate con DGR 662/2018, in una prospettiva di rafforzamento degli interventi e dei servizi nel quadro del sistema di governance multilevel che Regione Lombardia ha ormai adottato per le diverse politiche sociali e di una complessiva cornice programmatica, funzionale a garantire i livelli essenziali delle prestazioni e risposte sempre più adeguate ai bisogni emergenti.

Le presenti indicazioni e linee guida rappresentano un’opportunità per rafforzare, a partire dalla lettura dei Piani di Azione Locali adottati per l’attuazione della Quota Servizi Fondo Povertà 2018 e dei dati disponibili sul profilo del Reddito di Cittadinanza in Lombardia, la direzione dell’integrazione di strategie, ambiti di programmazione, interventi e risorse e per sottolineare gli aspetti di governance rispetto a un ruolo di regia, coordinamento, monitoraggio e valutazione regionale, a garanzia di un approccio sistemico che tenga conto del raccordo tra diversi strumenti di programmazione, con un’attenzione, già presente anche nella DGR 662/2018, all’integrazione con le misure per l’inserimento lavorativo e la formazione e con le politiche sociali che concorrono, per la loro finalità, non solo a contrastare o a intervenire su situazioni di povertà conclamata, ma anche a contrastare la vulnerabilità, come situazione di rischio.

Rappresentano altresì un’occasione per evidenziare la centralità e la strategicità dei Piani di Zona ed in particolare degli Ambiti Territoriali nella programmazione locale e nell’attuazione delle politiche sociali, anche in considerazione della ricaduta territoriale di importanti risorse derivanti da diverse fonti di finanziamento, comunitarie, nazionali e regionali, il cui utilizzo va pensato in una logica complessiva, per garantire una risposta efficace a bisogni sempre più differenziati.

In questo contesto, anche la nuova programmazione europea potrà rappresentare un'importante fattore per poter attivare percorsi innovativi che mirino a integrarsi con le iniziative in atto e possano sviluppare risposte adeguate ai nuovi bisogni emergenti.

Questo anche nella prospettiva della prossima programmazione dei Piani di Zona per il triennio 2021-2023 e in una visione complessiva del sistema di welfare regionale, delineato dalla riforma approvata con le leggi regionali n. 33/2009 e n. 23/2015, fondato sull'innovazione sociale e su reti multi-stakeholder, in modo da offrire una risposta ai bisogni sociali con interventi di sistema che agiscono sul piano della governance attraverso l'integrazione tra territorio e rete dei servizi.

Le linee guida si articolano in sei sezioni:

- La prima sezione descrive le caratteristiche assunte dal Piano Povertà in Lombardia, a partire da un inquadramento generale del primo Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, relativo al triennio 2018-2020, dalla lettura dei Piani di Attuazione Locale (PAL) in Lombardia, previsti dall'articolo 13, comma 2, lettera d) del Decreto legislativo n. 147/2017 e approvati per il triennio 2018-2020 dagli Ambiti Territoriali, secondo le disposizioni regionali approvate con circolare n.9/2018 e dall'andamento del RdC in Lombardia, sulla base dei dati INPS e dei dati estratti dalla piattaforma GEPI; verranno inoltre evidenziati alcuni punti di attenzione riscontrati nella fase attuativa dell'RdC
- La seconda sezione individua il sistema lombardo di attuazione per lo sviluppo di politiche per il contrasto alla povertà nella cornice della programmazione nazionale, dando evidenza del modello di governance che attraversa trasversalmente le politiche sociali in Lombardia, rafforzando la centralità degli Ambiti Territoriali nella programmazione complessiva, sotto il profilo organizzativo, gestionale e finanziario e puntando su obiettivi di potenziamento delle collaborazioni interistituzionali e con il Terzo Settore e di integrazione tra fondi e programmi, anche con riferimento ai Fondi Comunitari (PON Inclusione) e alla spesa sociale dei Comuni. Un'attenzione particolare è rivolta anche all'individuazione di azioni di sistema per il contrasto alla povertà
- La terza sezione affronta, a partire dall'aggiornamento del quadro degli interventi e delle misure regionali per il contrasto alla povertà e alla vulnerabilità e dalle indicazioni del MLPS per l'impiego della "Quota servizi del Fondo Povertà", il tema del coordinamento dei servizi territoriali e del consolidamento di approcci integrati nella presa in carico, con particolare riferimento alle equipe multidimensionali e all'integrazione fra politiche e interventi, anche con riferimento allo strumento dei PUC
- La quarta sezione prevede un affondo sugli interventi in favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza fissa dimora
- La quinta sezione è dedicata ad un quadro di valutazione complessivo collegato al contesto regionale di "Patto per lo Sviluppo" e di specifici provvedimenti e ordinanze finalizzati alla costruzione di un percorso di analisi e verifica rispetto alla situazione di emergenza sanitaria in corso, anche nell'ottica di programmare e preparare la ripresa al termine di questo periodo emergenziale, con una specifica attenzione alle situazioni di vulnerabilità. Tale valutazione si colloca nella cornice degli atti emanati a livello centrale (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Protezione Civile) per sostenere gli interventi dei Comuni, sia con note di indirizzo, sia con l'attribuzione diretta di risorse. E' evidente che tale valutazione intende inserirsi in un quadro organico che tenga conto del sistema complessivo dei servizi e degli interventi attivati anche con le risorse del Fondo Nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale
- La sesta sezione fornisce il quadro complessivo delle risorse, in modo da favorire l'adozione di una programmazione economico-finanziaria funzionale a rendere più efficace ed efficiente l'uso delle risorse stesse, attraverso l'integrazione tra fondi e programmi.

Viene inoltre messa a disposizione un'Appendice costituita da tre allegati:

- Il quadro normativo riferito alle principali norme regionali che disciplinano la programmazione sociale in generale e gli interventi in materia di contrasto alla povertà in particolare
- Il quadro delle risorse del Fondo per il contrasto alla povertà e alla lotta all'esclusione sociale annualità 2019 destinate ai 91 Ambiti territoriali della Lombardia
- L'elenco aggiornato, con relativi link, dei materiali ufficiali riferiti al Reddito di cittadinanza e Patto per l'inclusione sociale.

Queste linee guida saranno costantemente aggiornate, sulla base dell'evoluzione normativa e delle indicazioni, anche operative, che potranno derivate dagli esiti dei monitoraggi e dal confronto con i diversi soggetti coinvolti nel processo di attuazione del reddito di cittadinanza in Regione Lombardia.

## SEZIONE 1. L'attuazione del Fondo Povertà Annualità 2018 in Lombardia

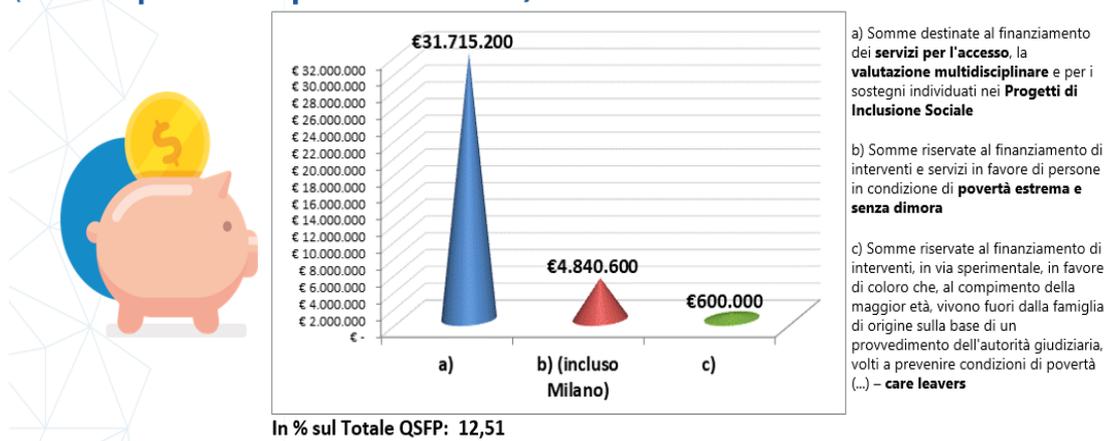
### 1.1 Inquadramento generale

Il decreto del MLPS con il quale è stato adottato il primo Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, relativo al triennio 2018-2020, ha messo a disposizione risorse afferenti alla quota servizi del Fondo Povertà nel triennio 2018-2020 complessivamente pari a 297Milioni di Euro nel 2018, 347Mln nel 2019 e 470Mln nel 2020.

Del totale complessivo messo a disposizione per il 2018, 272Mln di Euro sono stati destinati alla "quota servizi", Euro 20Mln agli interventi e servizi per le persone in condizioni di povertà estrema e senza fissa dimora ed Euro 5Mln per gli interventi a supporto dei percorsi di autonomia per coloro che al compimento della maggiore età vivono al di fuori della famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria (care leavers).

**La ricaduta delle risorse sul territorio lombardo, per il 2018, è stata di Euro 31.715.200,00.**

## QUOTA SERVIZI FONDO POVERTÀ (Risorse quota 2018 per la Lombardia)



*(Elaborazioni a cura di Banca Mondiale nell'ambito dell'assistenza settoriale al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sul Patto di inclusione sociale del Reddito di Cittadinanza)*

Il decreto Ministeriale ha altresì esplicitato il concorso alle finalità del Piano anche delle risorse afferenti al Programma operativo nazionale (PON) "Inclusione" riferito all'obiettivo tematico della lotta alla povertà e della promozione dell'inclusione sociale, in particolare delle risorse già assegnate agli Ambiti Territoriali per il periodo 2017-2019 attraverso l'Avviso Pubblico n. 3 del 2016, complessivamente pari, per la Lombardia, ad Euro 5.858.502,33.

Sono pertanto state mobilitate per l'annualità 2018 risorse per un totale di 432,6 Milioni di Euro, di cui **37,5 Milioni di Euro in Lombardia, pari all'8,7% del totale.**

## 1.2 I Piani di Attuazione Locale (PAL) in Lombardia

Regione Lombardia, con circolare n. 9 del 17/12/2018 ha fornito indicazioni per facilitare la redazione dell'Atto di Programmazione Locale previsto dall'articolo 13, comma 2, lettera d) del Decreto legislativo n. 147/2017, secondo il quale gli Ambiti Territoriali adottano atti di programmazione in attuazione della programmazione regionale (DGR N.662/2018), in cui si definiscono, a livello di Ambito, gli specifici rafforzamenti su base triennale del sistema di interventi e servizi sociali per il contrasto alla povertà, finanziabili a valere sulla quota del Fondo Povertà, con la possibilità di integrare tale programmazione con le risorse disponibili a legislazione vigente e le risorse afferenti ai Programmi operativi nazionali (PON) e regionali (POR) riferite all'obiettivo tematico della lotta alla povertà e della promozione dell'inclusione sociale, ma anche nel rispetto delle peculiarità del sistema regionale lombardo con le sue caratterizzazioni derivanti da anni di attività in questo contesto.

Il periodo di riferimento riguarda il triennio 2018-2020 e la programmazione economico-finanziaria riferita alle risorse della Quota Servizi Fondo Povertà per l'annualità 2018.

L'indicazione data a livello regionale ha sostenuto la coerenza dell'atto di Programmazione Locale con le finalità e gli obiettivi previsti dal Piano di Zona vigente e dal relativo Accordo di Programma sottoscritto da tutti i Comuni dell'Ambito e dall'ATS di riferimento. Inoltre, poiché l'Atto di Programmazione Locale è da considerarsi una parte integrante del Piano di Zona, è stato chiesto l'invio alle Agenzie di Tutela della Salute e a Regione Lombardia, anche al fine di realizzare percorsi di integrazione con gli interventi di carattere socio-sanitario e di integrazione nell'équipe multidisciplinare. Tutti gli ambiti hanno provveduto ad inviare le programmazioni.

Dal punto di vista dei contenuti, i PAL approvati dagli Ambiti, presentano le "fasi" gestionali e amministrative necessarie all'attuazione delle politiche di contrasto alla povertà riguardanti i nuclei familiari beneficiari dell'allora Rel, incluse le fasi di promozione e diffusione della misura, gli interventi di inclusione, le attività di verifica e monitoraggio. In tal senso i documenti costituiscono anche la mappatura delle iniziative in atto.

Per quanto riguarda le attività già svolte, sono state indicate le attività in essere, le iniziative attuate e/o quelle da programmare a rafforzamento del sistema gestionale e di erogazione degli interventi e dei servizi di inclusione.

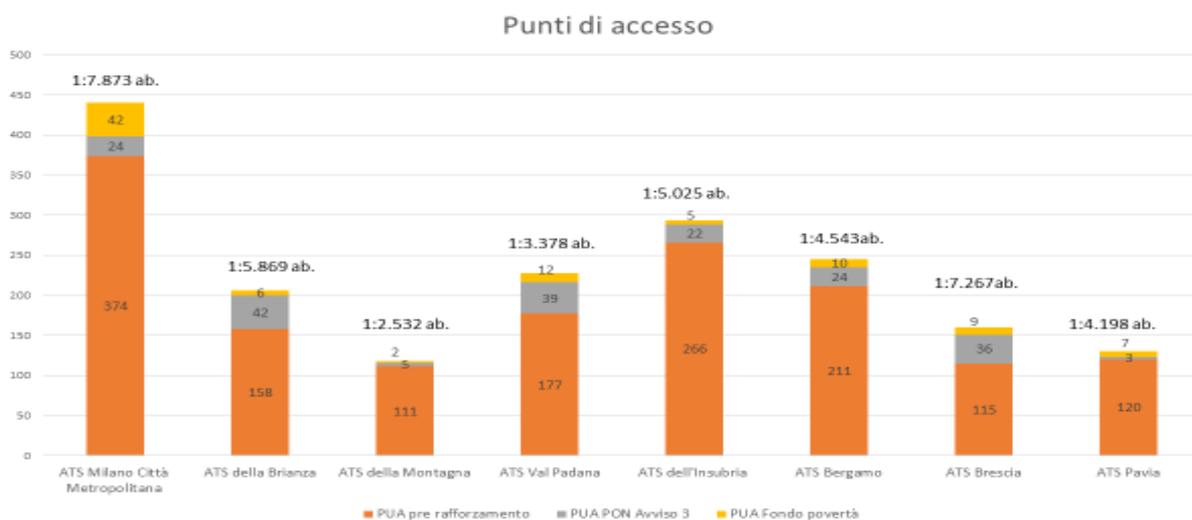
Nel corso del 2019 si è registrata l'intenzione, da parte di alcuni ambiti, di procedere a modificare i piani locali approvati, soprattutto in riferimento alla programmazione della spesa, in ragione del passaggio dal REI al RDC ed in particolare al superamento dell'investimento sui punti di accesso. I dati qui presentati troveranno dunque aggiornamento alla luce della progressiva rendicontazione delle risorse Quota Servizi Fondo Povertà 2018.

Rispetto alle priorità di impiego delle risorse, dai dati a disposizione emerge il seguente quadro:

- **Punti di accesso alle misure di inclusione:**

Rispetto al livello essenziale previsto dal d.lgs 147/2017 risultano, in fase di approvazione dei PAL, n. 1.532 punti di accesso pre-rafforzamento; a cui si sommano 95 punti aggiuntivi grazie alle risorse PON Avviso 3 e ulteriori 93 programmatici con le risorse del Fondo Povertà. Un totale dunque di 1.820 Punti di Accesso, ovvero una dotazione complessiva per il territorio regionale che consente ampiamente il rispetto dei livelli essenziali posti dal decreto. Resta da sottolineare la specificità di Regione Lombardia rispetto alla presenza di punti di accesso che sono comunque anche gestiti in collaborazione con il Terzo Settore e/o con il privato sociale e che garantiscono una certa capillarità, non sempre riconosciuta nelle rilevazioni ufficiali.

Di seguito il quadro sui punti di accesso per ATS così come emerge dai PAL presentati a gennaio 2019 e che evidenziano il rafforzamento previsto (*Elaborazioni su dati PAL a cura di Banca Mondiale nell'ambito dell'assistenza settoriale al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sul Patto di inclusione sociale del Reddito di Cittadinanza*)



Il 64% dell'incremento è realizzato attraverso il PON Avviso 3 (in particolare sui territori delle ATS di Brianza, Brescia e Insubria); il 36% attraverso il Fondo Povertà (in particolare sul territorio di Pavia, della Città Metropolitana di Milano e di Bergamo)

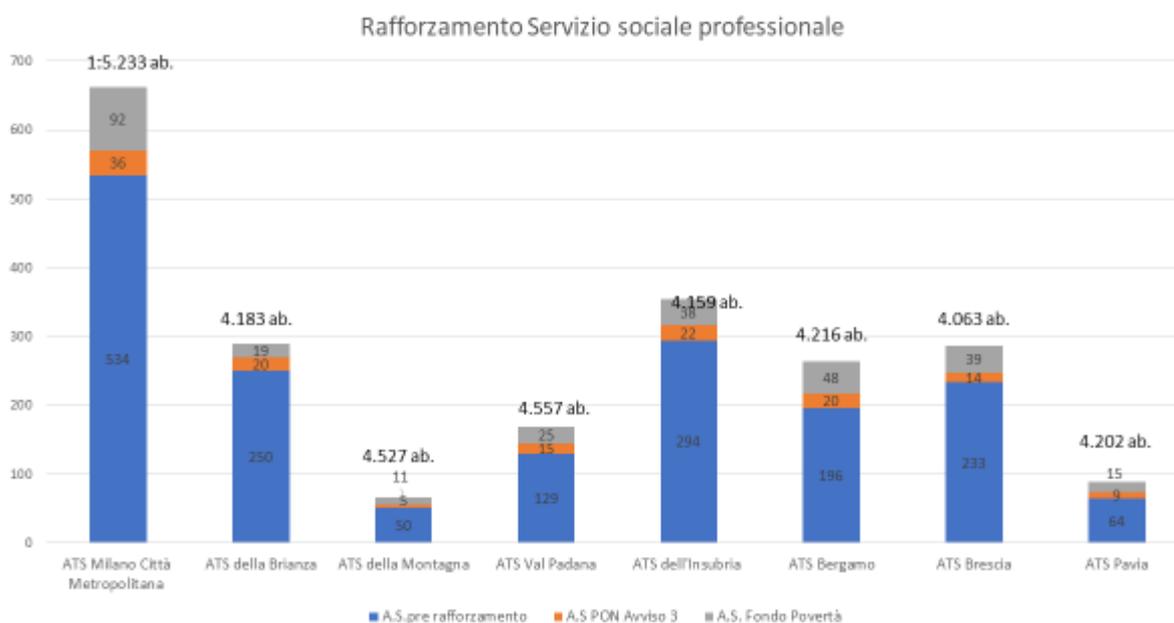
#### ▪ Rafforzamento del servizio sociale professionale

Il Livello essenziale previsto da D. Lgs N. 147/2017 prevede 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti.

Rispetto al numero di assistenti sociali, dai PAL risultano:

- 1.750 pre rafforzamento (1: 5.735 ab)
- 1.891 con risorse PON Avviso 3/2016 (1: 5.307 ab)
- 2.187 programmati con Fondo Povertà (1: 4.096 ab)

Questi dati mostrano come la Lombardia fosse già vicina al rapporto previsto dal D.Lgs 147/2017; con gli interventi programmativi tale rapporto è stato ulteriormente migliorato arrivando a 1:1.400 ab.



*(Elaborazioni su dati PAL a cura di Banca Mondiale nell'ambito dell'assistenza settoriale al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sul Patto di inclusione sociale del Reddito di Cittadinanza)*

Il 70% dell'incremento è sostenuto dal Fondo Povertà, in misura percentuale sostanzialmente omogenea sui territori; mentre il 30% è rafforzato attraverso il PON Avviso 3.

I PAL hanno anche messo in evidenza gli **Accordi formalizzati tra servizi sociali e CPI** (36 Ambiti), con riferimento a:

- definizione di **procedure** di collaborazione, in alcuni casi con l'attivazione di un canale diretto preferenziale per l'invio dei beneficiari REI;
- **partecipazione all'équipe multidisciplinare** dell'operatore dell'area lavoro;
- **presa in carico** dei casi con esigenze lavorative e le attività promosse da CPI/AFOL;
- **modalità di raccordo** tra servizi e monitoraggio dei casi.

Con riferimento alla **Governance**, 15 Ambiti hanno indicato l'attivazione di organismi di governance dedicati, ai quali sono presenti anche gli enti deputati alle politiche attive del lavoro.

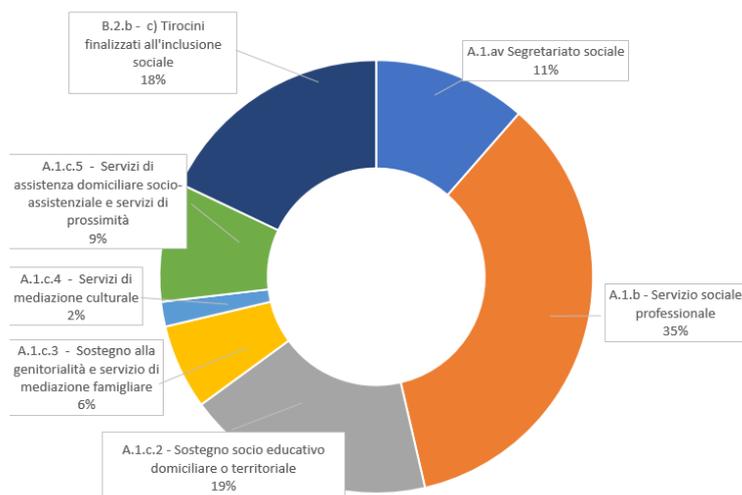
Si tratta di Tavoli istituzionali costituiti all'interno del progetto PON SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva), Cabine di regia dedicate e Gruppi di lavoro.

Un altro punto di attenzione sviluppato nel contesto dei PAL è quello delle **Equipe multidisciplinari**: 86 piani hanno esplicitano la costituzione delle EEMM (91,5%); di questi, 37 hanno indicano esplicitamente la partecipazione degli operatori CPI – 43% - sebbene 16 in modo non stabile, ma unicamente al bisogno, in base alle necessità presentate dai beneficiari e del pre-assessment. Solo 5 ambiti (per lo più nelle aree montane) hanno dichiarato in fase di approvazione dei PAL di non averle ancora costituite.

Le équipe prevedono sempre la figura dell'assistente sociale, variabilmente e anche in compresenza con funzioni di case manager, coordinamento, d'ambito o comunale, oltre ad operatori dei CPI e dei servizi di inclusione lavorativa d'ambito o APL (30,2%); figure educative (43%); figure con competenze psicologiche (14%) e, sia pure in una percentuale ridotta, anche operatori specifici dell'abitare (2,3%).

Con riferimento alla **programmazione delle risorse** e alla loro destinazione a valere sulla Quota servizi per il rafforzamento di servizi per l'accesso, la valutazione e la progettazione (*segretariato sociale e servizio sociale*) e gli interventi di sostegno ai progetti personalizzati (*tirocini finalizzati all'inclusione, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale, assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità, sostegno alla genitorialità e servizi di mediazione familiare, servizi di mediazione culturale, servizi di pronto intervento sociale*), il 35% è stato destinato al servizio sociale professionale, il 19% al sostegno socioeducativo e familiare e il 18% ai tirocini finalizzati all'inclusione sociale.

#### PROGRAMMAZIONE RISORSE

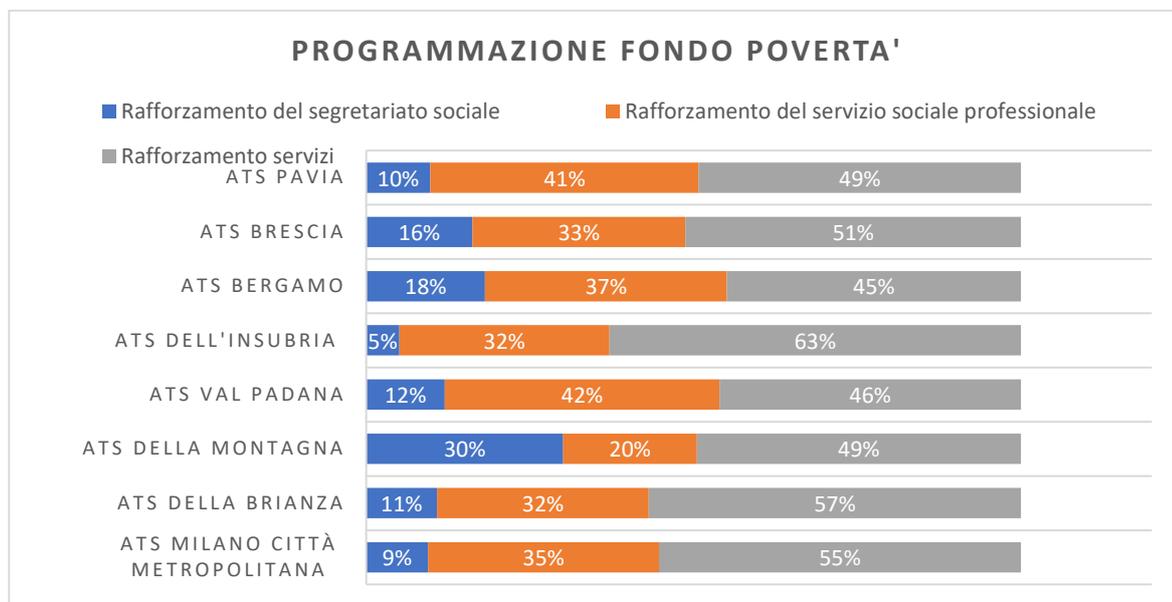


(Elaborazioni su dati PAL a cura di Banca Mondiale nell'ambito dell'assistenza settoriale al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sul Patto di inclusione sociale del Reddito di Cittadinanza)

Una lettura dei dati riferiti alla programmazione del Fondo Povertà per le tre priorità di impiego:

- rafforzamento servizio sociale professionale
- punti di accesso (segretariato sociale)
- rafforzamento degli interventi di inclusione (rafforzamento servizi)

a livello di ATS vede prevalere la destinazione per il rafforzamento di servizi (media del 50%, con punta massima nell'ATS Insubria), esprimendo così l'esigenza di consolidare un sistema dei servizi che incrocia l'offerta già presente in Lombardia.



(Elaborazioni su dati PAL a cura di Banca Mondiale nell'ambito dell'assistenza settoriale al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sul Patto di inclusione sociale del Reddito di Cittadinanza)

### 1.3 L' introduzione del RdC e l'attuazione in Lombardia

La normativa definisce il Reddito di Cittadinanza (RdC) quale misura di "politica attiva del lavoro a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale (...)".

In linea con le precedenti misure (SIA - Sostegno all'inclusione attiva e Rel Reddito di Inclusione), il RdC (o Pensione di Cittadinanza, per le persone con età pari o superiore a 67 anni) consiste in un beneficio economico erogato mensilmente attraverso una carta elettronica legato, salvo i casi di esclusione (*beneficiari di PdC, beneficiari del Reddito di cittadinanza pensionati o comunque di età pari o superiore a 65 anni, nonché i componenti con disabilità*), a "condizionalità"<sup>1</sup> che riguardano l'immediata disponibilità al lavoro, l'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale, anche attraverso attività di servizio alla comunità, la riqualificazione professionale o il completamento degli studi, nonché altri impegni finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale.

Il Reddito di cittadinanza prevede inoltre due leve: il rafforzamento dei Centri per l'impiego e il coinvolgimento degli enti locali anche mediante i Progetti Utili alla Collettività.

Per quanto riguarda il rafforzamento, a partire da giugno 2019, è stata promossa l'introduzione dei navigatori dell'Anpal Servizi nei centri per l'impiego (329 collaboratori in Lombardia) in qualità di assistenza tecnica. A luglio è stata stipulata la relativa convenzione tra Regione e Anpal servizi. L'introduzione dei navigatori è aggiuntiva rispetto al precedente Piano di rafforzamento che prevedeva l'immissione di 1600 unità di personale nei CPI, anche a sostegno dell'attuazione del REI.

<sup>1</sup> Vd. Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Reddito di Cittadinanza <https://www.redditicittadinanza.gov.it/schede/patti>

Nel mese di ottobre è stato emanato il decreto ministeriale sui Progetti Utili alla Collettività, previsti dallo schema del Reddito di Cittadinanza

Si tratta di uno degli strumenti più importanti a disposizione dei servizi per sostenere l'attivazione socio-lavorativa. Allo stesso tempo, l'offerta di PUC è tutta da costruire, in quanto dovrà riguardare solo attività aggiuntive finalizzate alla pubblica utilità e sostituire le funzioni ordinarie della pubblica amministrazione.

L'attuazione dei PUC, infine, si intreccia con il Sistema informativo del Reddito di Cittadinanza in quanto quest'ultimo sarà lo strumento per incrociare "domanda" e "offerta" dei progetti, al quale potranno accedere i Comuni, gli Ambiti Territoriali Sociali e i servizi per il lavoro.

Assumendo come riferimento i dati dell'Osservatorio INPS (estrazione al 8 aprile 2020), risulta che in Lombardia hanno presentato domanda per il Reddito di Cittadinanza e la Pensione di cittadinanza **178.806 nuclei**, pari a circa il 10% del totale delle domande presentate sull'intero territorio nazionale, percentuale che rimane nettamente inferiore alla media registrata per le regioni del Nord (27,66%)

Le domande accolte sono state 104.161 (58%); di queste il 15%, pari a 15.297 domande, sono decadute.

Le domande respinte o cancellate sono state 58.892 (33%). Risultano in lavorazione 15.753 domande (9%).

L'andamento delle domande in Lombardia è in linea con quello del Nord Italia, ma abbastanza distante dalla media italiana e delle altre regioni geografiche.

Le maggiori differenze si riscontrano sul tasso di domande accolte che, pur risultando in linea con quelle delle regioni del Nord (58,25% in Lombardia; 59,14% nel Nord Italia), risultano nettamente inferiori ai dati nazionali (67,52%), del Centro (62,95%) e soprattutto del Sud e Isole (72,98%).

Questi trend si legano chiaramente alla differente distribuzione della povertà nelle diverse aree del Paese.

Differenze analoghe si riscontrano relativamente alle domande respinte, il cui tasso in Lombardia (32,94%) supera di oltre 7 punti la media italiana (26%) e di quasi 12 punti quella del Sud e Isole (21,24%).

Il quadro complessivo suggerisce che l'incidenza delle domande respinte sia direttamente legata alla distribuzione della povertà, che in Lombardia è tra le più basse del Paese.

Bisogna inoltre considerare che in Lombardia si registra una incidenza più alta delle domande in lavorazione (9% rispetto al 6% del dato Nazionale e delle regioni del Sud), che fanno sì che la percentuale di domande accolte sia inferiore sia a quella dell'Italia che a quella degli altri comparti geografici.

Le domande in lavorazione sono riconducibili ai cittadini di paesi terzi in attesa del decreto sulla verifica dei patrimoni detenuti nel paese di origine. In Lombardia la maggiore incidenza di domande sospese dovrebbe essere legata alla maggiore presenza di richiedenti cittadini di paesi terzi.

Analizzando il dato per le province lombarde, si evince una discreta omogeneità. In tutte le province la percentuale di domande accolte si attesta tra il 50 e il 60%, oscillando tra il 52,70% della provincia di Mantova e il 64,43% della provincia di Sondrio; le domande respinte sono tra il 30% e il 40% con una forbice dal 29,62% della provincia di Milano al 38,60% della provincia di Lecco.

**Tavola Nuclei richiedenti di RdC/PdC per provincia ed esito della domanda**  
(Aprile 2019 - Marzo 2020) - Fonte Osservatorio INPS sull'RdC, estrazione 8/04/2020

Regione e Provincia	Accolte		di cui Decadute		In lavorazione		Respinte /Cancellate		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
<b>Lombardia</b>	<b>104.161</b>	<b>8,5%</b>	<b>15.297</b>	<b>9,9%</b>	<b>15.753</b>	<b>13,4%</b>	<b>58.892</b>	<b>12,5%</b>	<b>178.806</b>	<b>9,8%</b>
Bergamo	8.309	0,7%	1.363	0,9%	1.014	0,9%	5.512	1,2%	14.835	0,8%
Brescia	12.240	1,0%	2.003	1,3%	1.940	1,6%	8.376	1,8%	22.556	1,2%
Como	4.083	0,3%	588	0,4%	477	0,4%	2.374	0,5%	6.934	0,4%
Cremona	3.400	0,3%	514	0,3%	436	0,4%	2.067	0,4%	5.903	0,3%
Lecco	1.990	0,2%	297	0,2%	288	0,2%	1.432	0,3%	3.710	0,2%
Lodi	2.194	0,2%	356	0,2%	311	0,3%	1.406	0,3%	3.911	0,2%
Mantova	4.094	0,3%	707	0,5%	744	0,6%	2.930	0,6%	7.768	0,4%
Milano	43.138	3,5%	6.015	3,9%	7.287	6,2%	21.221	4,5%	71.646	3,9%
Monza-Brianza	6.845	0,6%	1.000	0,6%	1.211	1,0%	3.907	0,8%	11.963	0,7%
Pavia	8.168	0,7%	1.104	0,7%	817	0,7%	4.275	0,9%	13.260	0,7%
Sondrio	1.239	0,1%	174	0,1%	80	0,1%	604	0,1%	1.923	0,1%
Varese	8.461	0,7%	1.176	0,8%	1.148	1,0%	4.788	1,0%	14.397	0,8%
<b>ITALIA</b>	<b>1.228.517</b>	<b>100,0%</b>	<b>155.223</b>	<b>100,0%</b>	<b>117.869</b>	<b>100,0%</b>	<b>472.976</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.819.362</b>	<b>100,0%</b>

L'estrazione INPS a tutto il marzo 2020 indica che l'84% dei nuclei beneficiari è costituito da percettori di RdC e il 16% di PdC. Sono 190.321 le persone coinvolte.

Considerando la distribuzione dei beneficiari sul territorio lombardo, il 35% dei nuclei si colloca in provincia di Milano, segue, a distanza significativa (9%) Brescia.

L'importo medio del RdC in Lombardia è mensilmente di circa 484 euro, un importo inferiore di più di 67 euro rispetto alla media nazionale (552 Euro), differenza più contenuta (circa 20 euro) per l'importo PdC.

**Nuclei percettori di RdC/PdC al netto dei decaduti dal diritto per provincia e tipologia della prestazione**  
(Aprile 2019 - Marzo 2020) Fonte Osservatorio INPS sull'RdC, estrazione 8/04/2020

Regione e Provincia	Reddito di Cittadinanza			Pensione di Cittadinanza			Totale		
	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile
<b>Lombardia</b>	<b>74.998</b>	<b>175.076</b>	<b>484,17</b>	<b>13.866</b>	<b>15.245</b>	<b>213,15</b>	<b>88.864</b>	<b>190.321</b>	<b>438,81</b>
Bergamo	5.843	14.313	474,80	1.103	1.212	206,20	6.946	15.525	429,40
Brescia	8.367	20.663	483,68	1.870	1.990	191,82	10.237	22.653	425,81
Como	2.910	6.491	481,28	585	657	223,76	3.495	7.148	436,01
Cremona	2.475	6.062	470,50	411	440	204,33	2.886	6.502	430,92
Lecco	1.369	3.247	468,37	324	349	232,13	1.693	3.596	422,20
Lodi	1.575	3.863	493,27	263	293	208,54	1.838	4.156	449,66
Mantova	2.863	7.178	484,26	524	565	209,33	3.387	7.743	440,30
Milano	31.427	70.754	477,81	5.696	6.261	217,77	37.123	77.015	434,24
Monza-Brianza	4.981	11.748	492,27	864	994	220,36	5.845	12.742	448,71
Pavia	6.058	4.147	509,61	1.006	1.124	228,78	7.064	15.271	467,97
Sondrio	890	1.956	482,59	175	195	211,21	1.065	2.151	437,24
Varese	6.240	14.654	500,66	1.045	1.165	208,56	7.285	15.819	456,72
<b>ITALIA</b>	<b>947.698</b>	<b>2.408.463</b>	<b>552,02</b>	<b>125.596</b>	<b>142.374</b>	<b>233,11</b>	<b>1.073.294</b>	<b>2.550.837</b>	<b>512,71</b>

#### 1.4 Il profilo dei beneficiari del RdC in Lombardia: I dati del monitoraggio Ministeriale

Alla fotografia appena tracciata circa l'andamento delle domande, si aggiungono i dati di dettaglio forniti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali relativi al primo semestre di attuazione della misura, ovvero marzo-agosto 2019<sup>2</sup>, riferiti ad ogni singola Regione e con disarticolazione per Ambito territoriale.

**Il 55,8% dei richiedenti lombardi è donna**, dato che sale al 70,8% nel caso delle Pensioni di cittadinanza. L'età media dei richiedenti RdC è di 34,9 anni, mentre per la PDC di 75,3 anni.

**L'84,6% è di nazionalità italiana**, il 3,2% proveniente da paesi UE, l'8,8% da paesi extra UE<sup>3</sup>.

Quanto alla **composizione familiare** il monitoraggio rileva che:

- il 50,4% dei nuclei beneficiari è composto da 1 single (dato sopra la media nazionale)
- le famiglie con almeno un minore sono un terzo del totale (30,2%)
- circa una su dieci, il 9,5%, ha almeno un minore nella fascia di età 0-3 anni
- l'8,4% è un nucleo monoparentale, con figli minori o adulti
- uno su dieci, il 13%, ha almeno un familiare con disabilità, percentuale che raddoppia (21,7%) per i nuclei percettori di Pensione di cittadinanza.

La media dell'importo mensile per i nuclei beneficiari RDC/PDC, nel primo semestre, è pari a 416 euro ed è più bassa della media nazionale. L'importo medio sale a 463,4 euro per i beneficiari di RDC, mentre scende a 187,5 per i beneficiari di Pensione di cittadinanza. Si tratta di un dato che nel corso del tempo ha registrato valori superiori, come evidenzia la tabella riportata al punto 1.3.

Due terzi dei beneficiari hanno ricevuto la quota di supporto per il mutuo o l'affitto (62,7%) per una media di 149 euro per il mutuo e 156,2 euro per l'affitto.

In riferimento alle fasce ISEE dei nuclei beneficiari, il monitoraggio evidenzia che oltre la metà dei beneficiari di RDC ha valori ISEE sotto i 1.000 euro (53%), mentre il 70% dei beneficiari PDC ha ISEE sopra i 3.000 euro (il 40% nella fascia ISEE tra 3.000-5.999 e il 31% nella fascia 6.000-10.500).

Quanto alla suddivisione della platea dei beneficiari e alla **presenza di condizioni di esclusione/esonero dalla condizionalità**:

- l'8,5% dei beneficiari di RDC sono esclusi dalla condizionalità (100% dei beneficiari PDC)
- il 39,6% ne è esonerato, prevalentemente per carichi di cura relativi alla presenza di minori (il 73,2%)
- Lo splitting dei beneficiari rimanenti, soggetti dunque a condizionalità, vede il 27,7% indirizzato ai servizi sociali del comune e il 32,7% ai servizi al lavoro (CPI/AFOL).

Il "Monitoraggio RDC primo semestre di attuazione – 2019" si completa con dati sulla distribuzione delle famiglie e delle persone beneficiarie per tipologia di prestazione e ambito territoriale, che consentono di visualizzare il posizionamento di ciascun territorio.

#### 1.5 I punti di attenzione rispetto al processo di attuazione: alcuni spunti di riflessione

Il Reddito di Cittadinanza e il Fondo Povertà Quota Servizi hanno mobilitato importanti risorse, economiche e professionali, attraverso un fondo composto da risorse che non sono direttamente destinate ai cittadini ma agli Ambiti territoriali per il potenziamento dei servizi.

Uno degli aspetti prioritari che devono essere conosciuti dal decisore regionale è come hanno risposto i Comuni all'aumento delle risorse per la gestione delle politiche sociali determinato dall'introduzione del Reddito d'Inclusione e poi dal Reddito di Cittadinanza, come gestiscono le diverse fonti di finanziamento e se sono state riscontrate difficoltà ad impiegare i fondi.

<sup>2</sup> Cfr <https://www.lavoro.gov.it/redditocittadinanza/Monitoraggio/Documents/Lombardia.pdf>

<sup>3</sup> Per il 3,4% la nazionalità non è specificata

A queste domande ha cercato di dare una prima risposta la ricerca, ancora in corso di attuazione, commissionata da Regione Lombardia a Polis Lombardia e realizzata da Ismeri Europa,<sup>4</sup> nell'ambito della quale sono stati ripresi alcuni elementi emersi da una indagine sui progetti per la componente attiva del Rel. Complessivamente il bilancio dell'esperienza è risultato positivo, soprattutto per l'impatto sulle modalità di lavoro degli Ambiti Territoriali grazie agli approcci innovativi veicolati dallo schema Rel, che sono poi ripresi dal RdC.

Di contro, l'indagine ha evidenziato che tra le maggiori criticità c'è stata quella dell'integrazione dei vari servizi e strumenti all'interno del Rel. Ne è risultato, ad esempio, che l'utilizzo integrato di strumenti di welfare regionale all'interno dello schema Rel è stato decisamente marginale.

Con il passaggio dal Rel all'RdC, queste difficoltà sono tutt'altro che superate, a causa dello "splitting" sui due percorsi e della doppia titolarità della presa in carico-Patto per l'inclusione sociale da parte dei Comuni e Patto per il lavoro in capo ai CPI - e sul quale ancora non sono compiuti i meccanismi di interoperabilità dei reciproci sistemi informativi né le indicazioni per una gestione coordinata dei casi. Un cambiamento di scenario che rende dunque necessaria la modifica e l'adattamento degli eventuali accordi siglati in epoca SiA-Rel.

Nonostante la formalizzazione di accordi tra Ambiti Territoriali, Centri per l'impiego e altri soggetti, la collaborazione sconta molte difficoltà ed è stata diffusamente segnalata come un problema rilevante.

Dal questionario emergerebbero comunque dei casi di potenziali buone prassi, che potranno essere approfonditi e messi a disposizione per favorire l'integrazione degli strumenti di welfare e la diffusione di modelli efficaci tra i diversi servizi coinvolti. Queste prime valutazioni confermano il quadro che emerge da altri indagini<sup>5</sup> che mettono a fuoco alcune delle principali evidenze sulle fatiche dei territori, in particolare, **pare opportuno incrementare l'integrazione tra sociale e lavoro.**

Rispetto alla condizionalità della misura, al netto delle RdC e chi ne viene escluso, i nuclei beneficiari sono divisi tra chi deve essere contattato dai servizi al lavoro CPI/Afol per il Patto per il lavoro e chi viene invece indirizzato presso i servizi sociali dei comuni, singoli o associati, per la definizione del Patto per l'inclusione sociale, secondo alcuni specifici criteri.

Lo "splitting" è subordinato alla messa a disposizione di due piattaforme, una da ANPAL per il lavoro e una dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali per i Comuni.

Rispetto al Rel, il RdC non contempla più il ruolo dei Comuni sin dalla fase di accesso, per la presentazione della domanda, pertanto i territori non hanno avuto contezza della dimensione e delle caratteristiche dei nuclei percettori del beneficio, anche se da novembre 2019 è stata messa a disposizione la piattaforma GEPI (Gestionale Progetti per l'inclusione) e sono partite le procedure di accreditamento da parte dei comuni, per poter visionare i beneficiari del proprio territorio assegnati al Patto per l'inclusione sociale e procedere con le convocazioni per l'avvio delle prese in carico.

A rendere più complessa la situazione, il controllo anagrafici dei requisiti di soggiorno e residenza; in attesa degli esiti, spesso i Comuni procedono con la presa in carico anche di casi che, a seguito delle verifiche, risultano non ammissibili.

Un altro osservatorio interessante rispetto al processo di attuazione è dato da una analisi basata sulla rielaborazione dell'indagine realizzata tra maggio e giugno 2019 per la valutazione del PON Inclusione 2014-2020<sup>6</sup> che, per la Lombardia, ha preso in considerazione 78 Ambiti Territoriali.

---

<sup>4</sup> Rapporto "Servizi di ricerca relativi al contrasto alla povertà in Lombardia – Linea di attività 1. Ricomposizione delle informazioni sulle politiche sociali in Lombardia", Monografia versione 1.0 dicembre 2019

<sup>5</sup> Lombardia Sociale, n. 11-13-2019

<sup>6</sup> Il Servizio di valutazione di efficacia dell'attuazione del programma attraverso l'analisi degli indicatori del Performance framework ai fini della redazione del "Rapporto di verifica di efficacia dell'attuazione" del PON Inclusione 2014-2020 è stato realizzato da Ismeri Europa per il MLPS nel periodo aprile-giugno 2019.

La difficoltà più importante, riscontrata in fase di presa in carico dei nuclei, successiva all'erogazione del sussidio, si fonda sul diverso approccio tra la presa in carico finalizzata all'inserimento lavorativo (di tipo personalizzato) e la presa in carico da parte dei comuni riferita al nucleo familiare.

Di conseguenza, da questo, discende la difficoltà di una disponibilità generalizzata di strumenti di formazione e/o inserimento al lavoro o, più propriamente, l'accesso agli strumenti da parte dei servizi sociali dovuta alle **relazioni ancora troppo deboli** che questi soggetti hanno **con gli altri soggetti erogatori di prestazioni socio-lavorative del territorio**.

Per i percorsi di attivazione socio-lavorativa, erano previsti una serie di strumenti da impiegare in funzione dell'analisi dei bisogni dei nuclei che vanno necessariamente adattati sulla singola persona al fine di intraprendere percorsi di formazione o di inserimento lavorativo.

Il 79% degli Ambiti ha dato priorità all'orientamento al lavoro e ai percorsi socio-educativi; in subordine sono stati considerati i tirocini e la formazione. Si nota un uso decisamente limitato di altri strumenti, tra i quali alcune delle tipologie che caratterizzano il welfare regionale, come per esempio i nidi e i servizi per la prima infanzia, che sono quasi del tutto assenti dai progetti realizzati con il Rel, o il sostegno alla genitorialità. Viene anche segnalato lo scarso ricorso al sostegno all'alloggio.

Va quindi portata **l'attenzione su una maggiore integrazione tra:**

- **i tre "universi" del RdC** – quello dei Comuni, quello dei Centri per l'Impiego e quello della prestazione economica effettuata senza alcun coinvolgimento preliminare dei servizi locali .
- **i vari strumenti disponibili nel sistema dei servizi regionali**, con relativi riflessi anche rispetto all'ottimizzazione delle risorse.

## **SEZIONE 2. L'evoluzione delle linee di sviluppo delle politiche regionali per il contrasto alla povertà nel modello integrato di programmazione regionale**

La DGR 662/2018 ha contestualizzato gli adempimenti riguardanti il D.Lgs n.147/2017 e i successivi decreti ministeriali attuativi in materia di contrasto alla povertà nel quadro complessivo della programmazione nazionale e della programmazione regionale, che assume come pilastri la legge regionale n.3/2008 in materia di governo degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale, le leggi regionali n.33/2009 (testo unico in materia di sanità) e n.23/2015 di riforma del servizio sanitario regionale che hanno disegnato un modello di welfare regionale, la DGR N. 7631/2017 con la quale sono state definite le linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale per il triennio 2018-2020.

Il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura (DCR XI/64) rappresenta lo sfondo e al contempo la cornice dei percorsi di definizione e attuazione delle politiche regionali e dell'assetto della governance istituzionale mirato a garantire l'integrazione di processi e di policy, in una logica di trasversalità, di lettura complessiva, multifocale e sistemica dei bisogni, adottando, con particolare riferimento al contrasto alla povertà, una logica orientata alla proattività, all'autonomizzazione e responsabilizzazione delle persone, attraverso politiche, interventi e risorse orientate per consentire una progettazione omogenea ed unitaria e un lavoro congiunto dei territori, assicurando l'integrazione a livello territoriale dei diversi soggetti pubblici e privati, in particolare dei Comuni e del Terzo Settore, nonché l'integrazione interistituzionale.

Già la DGR 662/2018 ha evidenziato come lo sviluppo delle politiche regionali di contrasto alla povertà si inserisce nella rete degli interventi e servizi sociali presenti in Regione Lombardia, con lo scopo di contrastare e ridurre il rischio dello scivolamento nella povertà di fasce crescenti di popolazione, promuovendo la coesione e l'inclusione sociale, introducendo un pilastro aggiuntivo delle politiche regionali in ambito sociale in termini di reddito di autonomia e inclusione, con specifico riferimento alle situazioni di vulnerabilità economica e sociale e alle nuove forme di povertà.

I PAL, nella loro programmazione, hanno ben messo in evidenza come bisogni, vecchi e nuovi, impongano la necessità di promuovere e consolidare una logica di sistema, con il potenziamento di iniziative di concertazione interistituzionale, per garantire approcci integrati all'interno di circuiti e procedure programmatiche propri del livello regionale e di quello locale e di superare un certo grado di frammentazione

degli interventi, integrando le misure di carattere nazionale (come il Rel e ora il RdC/PdC) con misure ormai consolidate nel contesto lombardo.

L'esperienza maturata dagli Ambiti territoriali per l'attuazione del Fondo Povertà 2018 e del PON Inclusione 2014-2020 Avviso 3/2016 conferma l'opportunità di proseguire nell'impostazione data da Regione Lombardia di integrazione, in senso inclusivo e propulsivo, tra la dimensione statale, regionale e locale, quale strumento di lotta alla povertà, contrasto della precarietà, sostegno ai giovani per un inserimento nel mondo del lavoro adeguato alla propria formazione, sostegno della famiglia nel ciclo di vita, attraverso misure che affianchino la rete consolidata delle unità d'offerta sociali, rispondendo ai bisogni della famiglia con progetti individualizzati e mirati allo sviluppo del protagonismo familiare.

Si presenta ora, per i territori, una stagione particolarmente ricca di opportunità, ma al contempo complessa, in relazione ad un periodo di programmazione che vedrà convivere:

- il processo di chiusura dell'annualità del Fondo Povertà 2018
- la chiusura del PON Inclusione Avviso 3/2016
- la presentazione dei progetti finalizzati all'attuazione dei Patti per l'Inclusione Sociale (PaIS)- PON Inclusione Avviso 1/2019, in addizionalità e complementarità con i servizi finanziati dal Fondo Povertà, per progettualità che si pongano in linea di continuità con gli interventi già valutati ed ammessi a finanziamento a valere sull'Avviso 3/2016, con la stessa struttura e le stesse finalità
- la programmazione delle risorse del Fondo Povertà Annualità 2019.

Parallelamente è in fase di conclusione l'attuazione della triennalità 2018-2020 dei Piani di Zona ed entro la fine dell'anno sarà avviato il processo per la definizione della nuova triennalità.

Aspetti potenzialmente critici, di cui però va valorizzata la portata, per certi versi "epocale", rispetto al significativo incremento di risorse: dopo l'annualità 2018 saranno infatti assegnati agli Ambiti Lombardi oltre 35,5 Mln di Euro (con un incremento di + 12% rispetto all'annualità 2018) a cui si aggiungono le nuove risorse PON Avviso 1/2019, pari a Euro 5.902.532, il cui accesso dipenderà dalla capacità di spesa dei territori.

Si tratta di risorse destinate principalmente al rafforzamento dei servizi e che dunque richiedono un'attenzione particolare per essere adeguatamente programmate e spese in modo appropriato ed efficace, tenendo altresì conto delle risorse derivanti da altri fondi, quali il Fondo Nazionale Politiche Sociali, il Fondo Sociale Regionale, i Fondi per il contrasto al gioco d'azzardo patologico (fattore critico di esposizione a situazioni di sovra indebitamento e povertà); il Fondo per il Welfare Abitativo, Fondo Non Autosufficienza, che si aggiungono alla spesa sociale sostenuta con fondi propri dai Comuni.

Questa "ricchezza" e al contempo complessità richiede una logica di integrazione che permea sia i rapporti verticali (tra enti sovraordinati) sia quelli orizzontali (tra pubblico/agenzie pubbliche e privato), logica che sta caratterizzando, in modo trasversale, tutte le politiche a favore della persona, rispetto alla quale gli Ambiti Territoriali assumono un ruolo centrale, congiuntamente alle Agenzie di Tutela della Salute che, in particolare attraverso il Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione delle prestazioni sociosanitarie con quelle sociali, assicurano l'integrazione anche nell'operatività dei servizi nei territori, a partire dal **consolidamento e rafforzamento del sistema di governance.**

### *2.1. La governance regionale nel quadro complessivo delle policy per il contrasto alla povertà*

La legge regionale 23/2015 ha profondamente innovato il quadro della governance regionale lombarda, che ha portato alla riorganizzazione delle ex ASL in Agenzie di Tutela della Salute, con netta distinzione tra ATS e ASST (ex Aziende Ospedaliere), assegnando compiti programmatori alle prime e gestionali alle seconde.

Sempre la l.r. 23/2015 organizza il sistema su tre livelli:

- il livello regionale, al quale spettano le funzioni di programmazione, indirizzo e controllo
- le articolazioni amministrative, ovvero le ATS
- le articolazioni operative, ossia le ASST che accorpano i servizi ospedalieri con quelli della rete dei servizi territoriali.

Dal punto di vista dell'integrazione politico-strategica, si è determinato un salto di scala, con la Conferenza dei Sindaci ampliata sui confini delle nuove ATS. È stato inoltre introdotto un nuovo livello, quello di distretto, coincidente con il perimetro delle ASST e promosso per garantire l'integrazione tra servizi sociali e socio-sanitari.

La **Cabina di Regia prevista dall'art. 6 lettera f) dell'art. 23/2015**, rappresenta il dispositivo organizzativo di governance che assicura l'integrazione tra sociale, socio-sanitario e sanitario, attraverso il raccordo della rete socio-sanitaria con quella sociale.

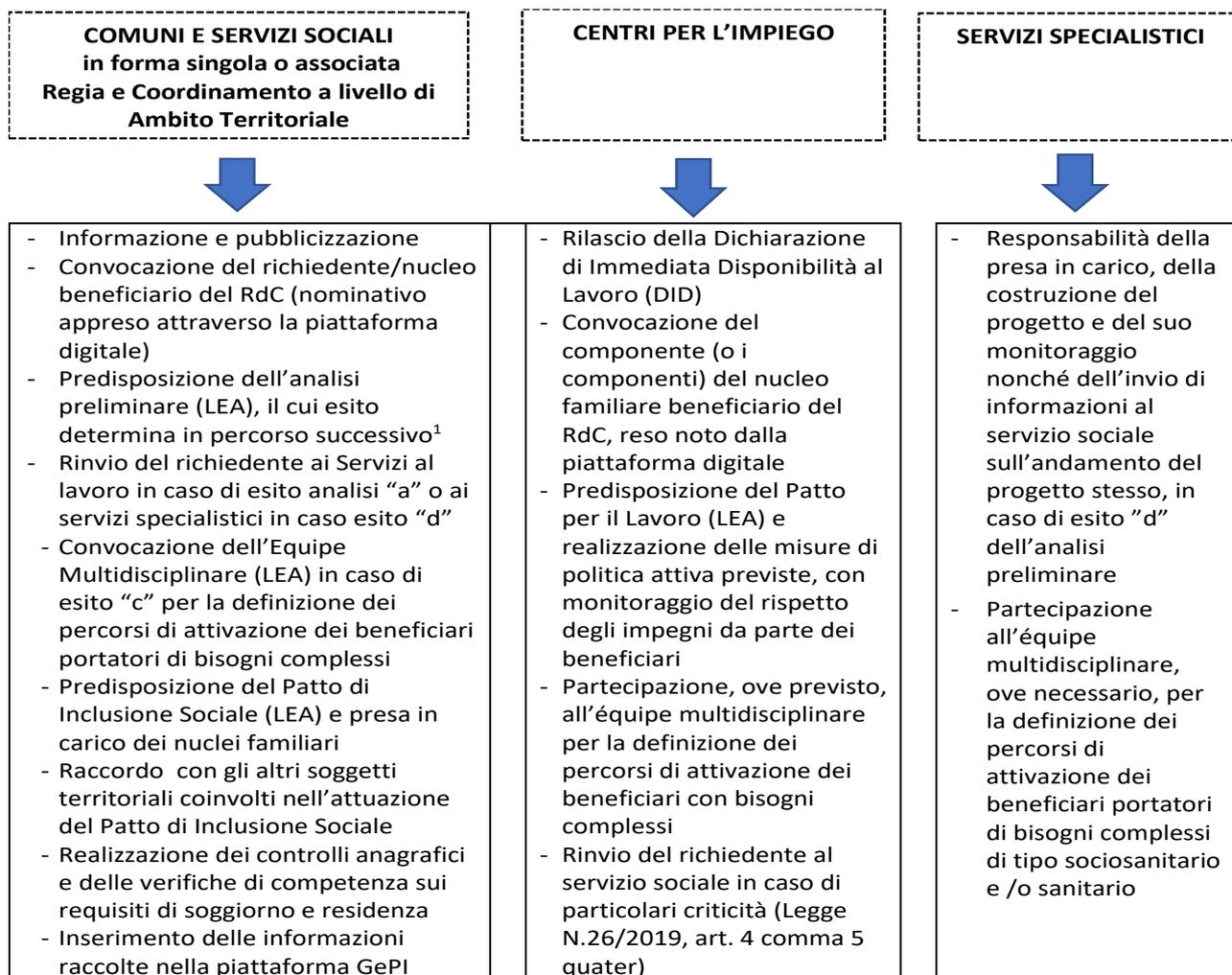
Anche per il livello degli Ambiti Territoriali ex Legge 328/2000, ovvero dei Piani di Zona, è in corso un processo di evoluzione, avviato con l'innalzamento del numero di abitanti (da 80mila a 120mila per i territori ad alta densità abitativa – art. 7bis l.r. 23/2015) e con l'indicazione, espressa nella DGR 7631/2017, di un percorso evolutivo verso nuove aggregazioni territoriali che ha già visto il passaggio dai 98 ambiti della precedente programmazione ai 91 di gennaio 2020.

**Gli Ambiti territoriali e gli Uffici di Piano**, quali organismi operativi che curano il coordinamento e gestiscono in modo associato una molteplicità di servizi e di interventi di prevenzione, assistenza e cura mirati a garantire la salute e il benessere dei cittadini, in questi anni sono cresciuti e a loro sono stati affidati, in misura crescente, servizi, programmazione e attività.

La programmazione territoriale per il contrasto alle povertà è un terreno sfidante sotto il profilo della governance, in quanto richiede uno sforzo di coesione tra programmi comunitari (PON Inclusione), programmi nazionali (RdC/PdC e Fondo Povertà Quota Servizi), programmi regionali e programmi locali.

Dare pieno corso ai modelli descritti, implica altresì per i servizi sociali affrontare, oltre all'integrazione socio-sanitaria, quella socio-lavorativa e con le restanti politiche.

In questo modello si inserisce il sistema organizzativo e procedurale per l'attuazione del RdC:



Questa rappresentazione mette in evidenza:

- 1) la necessità di promuovere forme di integrazione tra le politiche sociali con altre politiche, fondamentali per il coordinamento dei percorsi di presa in carico, quali:
  - lavoro
  - salute
  - formazione
  - politiche abitative
  - iniziative di welfare comunitario
  - misure afferenti al Fondo Non Autosufficienza e al Dopo di Noi
  - interventi per l'assistenza educativa scolastica
  - politiche di contrasto alla violenza di genere in applicazione del piano regionale quadriennale antiviolenza ex L.R.11/2012
  - progettualità adottate per particolari categorie di popolazione, sostenute con fondi comunitari.
- 2) la necessità di costruire protocolli operativi territoriali che facilitino in particolare il raccordo tra servizi sociali, centri per l'impiego e servizi specialistici.

Rispetto al primo punto, il coordinamento tra politiche si conferma un pilastro della governance sia a livello regionale, sia a livello locale.

A tal fine, lo strumento dei Piani di Zona, può assicurare omogeneità a livello di programmazione e intervento e garantire il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni nel contrasto alla povertà per quel che riguarda gli interventi sociali e costituire un parametro significativo per il confronto con tutte le aree degli interventi sociali.

La programmazione degli interventi per il contrasto alla povertà in un'ottica di coordinamento delle politiche ed interventi riflette l'attenzione all'adozione di sistemi di risposta ai bisogni della persona considerata nella sua totalità e non solo per il bisogno specifico che esprime, con riflessi al considerare non solo le sue fragilità, ma anche le sue risorse, per un approccio proattivo e al contempo orientato all'integrazione.

Una posizione centrale deve assumere anche il **rafforzamento del welfare di comunità e l'orientamento ad un sistema di welfare generativo**, considerato che la dimensione comunitaria è uno degli aspetti principali su cui vengono sviluppate le politiche di inclusione e che questa dimensione assume un ruolo rilevante anche rispetto a situazioni non prevedibili, di tipo emergenziale.

Sempre di più serve infatti un sistema di welfare che sia in grado di rigenerare le risorse già disponibili, responsabilizzando le persone che ricevono aiuto, al fine di aumentare l'efficacia degli interventi delle politiche sociali a beneficio dell'intera collettività e coinvolgendo il mondo del privato, del privato sociale, del volontariato e dell'associazionismo e i cittadini in processi partecipati, rendendo così maggiormente incisivo, stabile e sostenibile un processo di innovazione nella strategia di risposta ai bisogni, tenuto insieme da un modello consolidato e trasversale di governance, in una logica trasformativa e con un approccio di sistema innovativo, valorizzando la capacità del territorio di rispondere ai bisogni delle persone.

E' importante anche non duplicare Tavoli e "reti" già presenti e attivi, ma andare nella direzione di un **sistema di "Rete di reti"**, in considerazione di un complesso articolato e plurale già presente sui territori, da consolidare ai fini della stabilità programmatoria e gestionale ed in coerenza con l'approccio intersettoriale e multi-stakeholder proprio del processo di governance delle politiche sociali e della prevenzione, nelle sue diverse forme.

Per questo, **il Piano di zona si conferma come "spazio territoriale e istituzionale" all'interno del quale valorizzare il network delle reti locali, spesso agganciati a network più ampi**, ottimizzando, anche in materia di povertà e contrasto alle condizioni di vulnerabilità, le reti già presenti e consolidate sul territorio e che rappresentano un punto fermo della programmazione zonale, con una capacità di tenuta e di collaborazione dimostrata.

Rispetto al secondo punto, ovvero la **necessità di costruire protocolli operativi** che facilitino in particolare il raccordo tra servizi sociali, centri per l'impiego e servizi specialistici, la Cabina di Regia può e deve assumere un ruolo sempre più centrale rispetto alla promozione di accordi e protocolli per la costituzione delle équipes multidisciplinari e per l'integrazione fra servizi, considerata la sua funzione e il suo ruolo in relazione al tema della programmazione zonale e la strategicità nel garantire il raccordo con il coordinamento degli Uffici di Piano per il monitoraggio e la valutazione delle fasi di attuazione del Piano Sociale di Zona.

Un pilastro che si rileva strategico in questo impianto è l'attenzione alla messa in campo di **azioni di sistema** che consentano di assicurare omogeneità e coerenza agli interventi, massimizzando le esperienze e i sistemi di risposta su territori, e i sistemi di risposta su territori, con un progressivo allargamento al livello di Ambito Distrettuale.

Tra le azioni di sistema rientra anche la costruzione e la promozione di accordi territoriali per il Patto di inclusione e per il Patto per il lavoro (art.4 comma 13 DL 4/2019) per un lavoro integrato fra istituzioni, servizi e professioni.

#### **LA GOVERNANCE DEL SISTEMA**

Alla luce di quanto illustrato, nel quadro della governance per lo sviluppo degli interventi per contrasto alla povertà:

- **Regione Lombardia**, attraverso un'azione di costante raccordo con gli stakeholder rappresentativi della comunità regionale, sviluppa la propria azione all'interno dei seguenti obiettivi:
  - accompagnare il processo di attuazione degli interventi e delle azioni per il contrasto alla povertà in una logica integrata e di sistema, attraverso la promozione e organizzazione di momenti stabili di confronto con ATS e Ambiti Territoriali e lo sviluppo, anche in collaborazione e raccordo con Anci Lombardia, in un percorso progressivo di attività ed interventi che intende lavorare per la condivisione di tematiche specifiche e l'individuazione di possibili soluzioni e per l'emersione,

valorizzazione e diffusione di buone prassi. La finalità è quella di mettere a disposizione **strumenti di supporto** utili per rafforzare le competenze degli ambiti, quali ad esempio:

- ✓ Scambi di pratiche promettenti tra ambiti
  - ✓ Formazione per gruppi di ambiti
  - ✓ Manuali operativi/pratici
  - ✓ Modelli di documenti/procedure e schemi di accordo specifici
- mantenere un costante raccordo con Banca Mondiale, che sta svolgendo assistenza settoriale per il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per l'attuazione del Patto per l'inclusione sociale nell'ambito dei Reddito di Cittadinanza, anche al fine di supportare la programmazione delle risorse regionali destinate agli Ambiti e di fornire, su indicazione della Regione, azioni di assistenza all'attività locale, in un'ottica di complementarità dell'azione regionale con quella nazionale e locale
  - fornire, nel contesto delle proprie competenze di indirizzo e programmazione, orientate a un sistema organico di interventi e di governo delle risorse, indicazioni e stimolare lo sviluppo di nuove competenze ed approcci per una programmazione e progettazione condivisa tra servizi sociali, servizi sanitari, servizi per il lavoro (CPI) e la formazione, con il coinvolgimento fattivo anche del Terzo settore, secondo un approccio che consideri la povertà nelle sue molteplici dimensioni, per assicurare omogeneità e facilitare l'accesso alle misure sull'intero territorio regionale
  - curare il confronto tra le diverse Direzioni della Giunta Regionale che intercettano il tema della povertà e della vulnerabilità ed in particolare con la Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro per favorire l'integrazione e il raccordo tra Centri per l'impiego e servizi sociali, anche al fine di una ricomposizione degli interventi di prevenzione delle fragilità, di contrasto alla povertà e di misure per l'estrema marginalità
  - monitorare i modelli di intervento e le politiche per il contrasto alla povertà per verificarne efficacia ed impatto, anche considerando l'evoluzione delle condizioni di fragilità conseguenti alla pandemia da Covid-19 e alle novità introdotte con il passaggio dal Rei al RdC e PdC, attraverso momenti di lavoro dedicati, con un taglio interdirezionale e con il coinvolgimento di soggetti rappresentativi del Terzo Settore, di realtà che, a diverso titolo, contribuiscono alla costruzione di adeguate politiche pubbliche contro la povertà o che costituiscono un punto di osservazione "privilegiato" del fenomeno, delle ATS e dei Comuni/Ambiti territoriali.

Il 2020 si configura come un anno di chiusura di diverse cadenze programmatorie in capo ai Comuni (Piano di Zona, Piano triennale offerta Abitativa; Piano triennale per il contrasto alla povertà 2018-2020): in questo senso, le azioni sopra descritte, che saranno portate avanti da Regione Lombardia anche attraverso il raccordo con gli stakeholder rappresentativi del territorio, saranno un punto di attenzione anche per favorire maggiore integrazione tra le diverse politiche nella prossima stagione programmatoria

- **Le Agenzie di Tutela della Salute**

- concorrono, anche attraverso la Cabina di Regia ex lr. 23/2015, ai processi di integrazione sociale, socio-sanitaria e sociale, supportando in particolare le equipe multidisciplinari per la valutazione multidimensionale dei bisogni al fine della condivisione di un Progetto personalizzato o del Patto per l'inclusione sociale.

- **Gli Ambiti Territoriali**

- assumono la regia e il coordinamento della programmazione delle risorse attribuite direttamente dal Ministero per la Quota Servizi Fondo Povertà e per l'Avviso 1/PAIs, nel contesto dei Piani di Azione Locali, che devono essere raccordati con i Piani di Zona e approvati dagli organismi politici preposti (Assemblea dei Sindaci)
- gli Uffici di Piano coordinano e gestiscono la programmazione approvata dagli organismi politici, provvedono all'aggiornamento e al monitoraggio delle priorità di intervento, alla progettazione e alla sperimentazione di nuove prestazioni e servizi da gestire a livello associato.

- **I Comuni in forma singola o associata**

- hanno la piena titolarità delle funzioni e delle competenze in ambito sociale
- assicurano, attraverso i servizi sociali, in forma singola o associata, le attività e i livelli essenziali di assistenza, nonché le funzioni previsti per l'attuazione del Reddito di cittadinanza secondo le linee guida Ministeriali
- alimentano (in particolare i case manager per il Patto di inclusione sociale - tipicamente assistenti sociali – e i coordinatori e i responsabili dei controlli anagrafici) la Piattaforma GEPI, attraverso la quale avviene il Monitoraggio degli interventi realizzati con le risorse del Fondo Povertà, con informazioni, per ciascun nucleo familiare, sulla valutazione multidimensionale, sui Patti per l'inclusione sociale, sugli esiti dei Progetti, nonché con informazioni riferite all'organizzazione e alle caratteristiche dei servizi dell'ambito
- hanno la titolarità dei PUC.

In un disegno complessivo, concorrono alla governance le **reti territoriali e gli organismi rappresentativi del Terzo settore, nonché i Centri per l'Impiego ed enti accreditati ai servizi per il lavoro con cui stringere Accordi di rete.**

Il livello di coerenza all'interno del sistema dei servizi è assicurato dalle disposizioni date da Regione Lombardia in attuazione della DGR 662/2018: in prospettiva, l'Atto di Programmazione Locale dovrà infatti considerarsi una parte integrante del Piano di Zona, con una coerenza rispetto alle finalità e agli obiettivi previsti dal Piano di Zona vigente e dal relativo Accordo di Programma sottoscritto da tutti i Comuni dell'Ambito e dall'ATS di riferimento.

Regione Lombardia intende proseguire nelle modalità di raccolta delle programmazioni locali, già sperimentate con la precedente programmazione, in attuazione delle linee di sviluppo delle politiche regionali di contrasto alla povertà; a tal fine, con successivi provvedimenti, verranno messi a disposizione gli strumenti per l'aggiornamento.

In particolare, l'aggiornamento della programmazione economica-finanziaria dei PAL 2018-2020 con le risorse assegnate dal Fondo Povertà Quota Servizi annualità 2019 sarà già un'occasione per potenziare la logica strategica di integrazione sopra descritta.

### **SEZIONE 3. Politiche e strumenti per il contrasto alla povertà e alla vulnerabilità: un approccio integrato**

Le politiche di contrasto alla povertà, alla vulnerabilità e più in generale di inclusione sociale, risentono delle importanti novità legate principalmente all'introduzione, a livello nazionale, di una specifica misura per il contrasto alla povertà che, in linea con i principi del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e con quanto già in attuazione in altri Paesi dell'Unione Europea, è articolata in una componente di sostegno al reddito e in un progetto di accompagnamento per la fuoriuscita dalle condizioni di bisogno.

Le disposizioni introdotte con la Strategia Nazionale di contrasto alla povertà, in continuità con le politiche da tempo promesse e coordinate da Regione Lombardia, prevedono lo sviluppo di sistemi territoriali integrati e in rete dei servizi pubblici, capaci di rispondere alla multidimensionalità dell'esclusione sociale in linea con le diverse dimensioni del concetto europeo di inclusione sociale: l'accesso di tutti i cittadini ai servizi sociali, al mercato del lavoro e ai diritti necessari per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale. Questi concetti, ben espressi dai lavori del Tavolo dedicato all'Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più solidale" al quale ha partecipato anche Regione Lombardia, confermano l'approccio regionale, che si muove lungo direttrici così riassumibili:

- **presa in carico e progettazione territoriale:** gli Ambiti territoriali sono individuati come il soggetto centrale per l'attuazione e l'attivazione delle politiche sociali, sul quale ricadono le risorse derivanti dalle diverse fonti di finanziamento;

- **approccio multidimensionale** per una presa in carico globale e al contempo mirata della persona e del nucleo familiare, che consenta di riflettere la complessità dei bisogni e la pluralità dei Fondi disponibili;
- **sostegno e rinforzo agli interventi per la lotta alla povertà**, tenendo conto che l'attuale sistema delle risorse consente di individuare diverse **strategie di risposta**, che richiedono, per essere valide, di programmare e attuare gli interventi in una logica di integrazione di fondi e programmi;
- **approccio "preventivo"** per ridurre il rischio di scivolamento nella povertà di una crescente fascia di popolazione, con specifico riferimento alle nuove forme di vulnerabilità.

Da quanto si evince dai primi esiti del processo di attuazione di questo percorso, uno dei punti di attenzione e ambito di miglioramento appare essere l'utilizzo integrato di strumenti di welfare regionale e il RdC, processo che Regione Lombardia intende sostenere con un sistema efficace di risposta, anche attraverso orientamenti ed indicazioni funzionali ad una lettura e applicazione sinergica delle disposizioni del livello nazionale e del livello regionale relative alle unità di offerta e all'utilizzo dei fondi che concorrono congiuntamente a strutturare il sistema di risposta alla povertà e vulnerabilità e al rafforzamento dei servizi.

### 3.1 Il sistema di risposta regionale: attualizzazione 2019-2020

Sin dal 2015, anticipando le disposizioni nazionali, Regione Lombardia ha messo a punto un programma complessivo di sostegno alle famiglie che vivono situazioni di rischio e di esposizione a quella che viene definita "fragilità", attraverso il **Reddito di autonomia**, quale sistema di interventi a sostegno della marginalità e finalizzato a contrastare il rischio di scivolamento di in situazioni di povertà in una logica di *personalizzazione, tempestività delle risposte, temporaneità delle risposte, corresponsabilità*.

Il Reddito di Autonomia, con lo scopo di introdurre misure concrete per sostenere il reddito delle persone in difficoltà in modo da rendere autonomi i cittadini in stato di bisogno, ha messo a disposizione una serie di misure.

Le caratteristiche di ciascuna misura sono state riprese e descritte nella DGR 662/2018; con riferimento al periodo più recente si segnalano:

- **la prosecuzione della Dote Unica Lavoro (DG Istruzione Formazione e Lavoro misura POR FSE 2014-2020):** si è aperta la Terza Fase (dgr 2462 del 18/11/2019), a cui possono partecipare le persone fino a 65 anni in possesso dei requisiti previsti, che ha l'obiettivo di accompagnare le persone in un percorso di occupazione o in un percorso volto al miglioramento delle proprie competenze, garantendo la centralità della persona e la libertà di scelta di un percorso personalizzato che tenga conto delle diverse esigenze e caratteristiche delle persone e un insieme di servizi, attraverso la scelta tra diversi operatori (pubblici e privati) e attraverso modalità che tendono ad incentivare il risultato occupazionale.
- **la misura Nidi gratis 2019-2020 (DG Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità misura POR FSE 2014-2020):** in continuità con le precedenti edizioni, risponde all'esigenza di sostenere le famiglie in condizione di vulnerabilità economica e sociale, a) integrando le agevolazioni tariffarie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia, rispondendo ai bisogni di conciliazione tra tempo dedicato alla cura e tempi di lavoro e a tutela del mantenimento o a sostegno del reinserimento occupazionale, in particolare delle madri; b) azzerando la retta dovuta dai genitori per la frequenza del/la proprio/a figlio/a in nidi e micro-nidi pubblici e/o privati convenzionati ammessi alla Misura, ad integrazione delle agevolazioni tariffarie già previste dai Comuni. Le risorse disponibili per la Misura Nidi Gratis 2019-2020, ammontano complessivamente ad Euro 37.000.000,00 di cui 11.500.000,00 Euro a valere su risorse regionali e 25.500.000,00 Euro a valere sul POR FSE 2014-2020, Asse II
- **la misura Bonus Famiglia 2019 (DG Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità):** emanata a cavallo tra il 2018 e il 2019, prevede l'erogazione di un sostegno economico per le famiglie in condizione di vulnerabilità in cui la donna è in stato di gravidanza e per famiglie che adottano un figlio, nel periodo compreso dal 1 gennaio al 30 giugno 2019. Rispetto alla misura, è stato attivato un monitoraggio con focus non solo sugli obiettivi di risultato, ma anche sulle tipologie di vulnerabilità

prevalentemente intercettate, sulle fasce Isee maggiormente coinvolte nella misura e sulle prese in carico da parte dei servizi consultoriali, con particolare attenzione all'attivazione di percorsi differenziati per problematiche diverse che possono declinare la vulnerabilità socioeconomica, riconoscendone quindi la complessità e la dimensione multifattoriale. La dotazione finanziaria programmata dalla D.G.R. 859 del 26/11/2018 istitutiva dell'iniziativa è pari a Euro 5.406.158,00.

Tra questi interventi, vanno inserite anche le **azioni per contrasto al gioco d'azzardo patologico**, tenuto conto che secondo il Rapporto Italia 2017 dell'Eurispes tra le maggiori cause di povertà degli italiani c'è la dipendenza da gioco d'azzardo.

Dai dati rilevati dall'Agenza Dogane e Monopoli (Libro Blu- Anno 2018) in Lombardia risultano attivi 10.718 esercizi con apparecchi newslot; 44mila gli apparecchi in esercizio (17% del totale nazionale), per una raccolta da gioco, ossia dell'ammontare complessivo delle "puntate" effettuate pari a 14,5 Miliardi e una spesa procapite, in termini assoluti, di 1.446 euro .

Nel 2019 è stata sostenuta una sperimentazione che vede Ambiti e ATS concorrere alla realizzazione di azioni locali di sistema, tra le quali l'implementazione o il consolidamento di punti di informazione e di orientamento, con particolare riferimento alle problematiche finanziarie connesse al gioco d'azzardo e a forme di tutela di coniugi, figli e loro patrimoni (*casa, auto, attività...*) con il coinvolgimento strutturato di esperti del settore (avvocati; legali di istituti bancari...). Dopo la prima sperimentazione, finanziata con 719.000,00 Euro, Regione Lombardia ha destinato agli Ambiti Territoriali € 1,6 Mln.

Le caratteristiche indicate per le misure sopra descritte, mettono in evidenza che queste misure si sono sviluppate nella scia del **modello paradigmatico** di "Reddito di Autonomia", i cui tratti distintivi sono:

- la capacità di aggiungere risorse (Fondi Europei POR FSE 2014-2020 e risorse regionali)
- la convergenza rispetto alla facilitazione di percorsi di fuoriuscita da una situazione di bisogno
- l'attenzione al sostegno alla genitorialità, anche tenendo conto che le osservazioni disponibili da tempo indicano concordemente che le politiche di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale debbano essere indirizzate prioritariamente verso i bambini e le loro famiglie per interrompere la trasmissione degli svantaggi sociali di generazione in generazione e ottenere effetti di lunga durata
- l'attenzione alla personalizzazione dei progetti.

In tal senso, in quanto "*modello*", diventa interessante la sua esportabilità rispetto all'approccio per l'attuazione della misura nazionale per il contrasto alla povertà.

Una considerazione specifica merita, in questo quadro, il richiamo alla **Riforma delle Politiche abitative** che, a partire dalla Legge regionale 16/2016 e dei successivi regolamenti, attribuisce la programmazione dell'offerta abitativa ai Piani di Zona, attraverso la programmazione triennale dell'offerta abitativa pubblica e sociale e il Piano Annuale dell'offerta abitativa pubblica. L'obiettivo della riforma è di favorire un nuovo paradigma dell'intervento pubblico, non più fondato sulla realizzazione di edilizia abitativa, ma sulla messa a disposizione delle persone e della famiglia di un servizio abitativo il cui il bene fisico casa rappresenta una parte del servizio pubblico, con specifica attenzione alle condizioni di fragilità e vulnerabilità. La riforma ha così avviato un percorso volto all'integrazione dei servizi e delle politiche abitative – e degli attori in esse coinvolti - con gli altri settori sociali, di cui tenere conto anche rispetto alla prossima programmazione dei Piani di Zona.

Rispetto alle misure di sostegno, Regione Lombardia mette a disposizione:

- **il Bonus triennale**, a carattere sperimentale, per la sospensione del canone di locazione per gli inquilini Aler di **età pari o superiore ad anni 70**, in regola con il pagamento del canone di affitto e delle spese per i servizi da almeno 5 anni, che risiedono in un alloggio di proprietà Aler da almeno 10 anni, con un reddito Isee-erp inferiore a Euro 10.020,00 (aggiornamento ISTAT 2019). Per questa misura Regione Lombardia ha stanziato, per il 2019, un contributo di 4.474.044 euro per 5.005 beneficiari. Per gli anni successivi è previsto in nuovo stanziamento di risorse di circa 12 milioni di euro

- **Il Fondo Emergenza Abitativa per l'anno 2019-2020**, attraverso il quale gli Enti Capofila degli Ambiti territoriali possono attivare azioni e interventi di carattere sociale a sostegno delle famiglie in affitto sul mercato privato, che si trovano in difficoltà nel pagamento dell'affitto. Il contributo regionale concorre a finalità di mantenimento dell'alloggio in locazione, accompagnamento verso l'uscita dalla situazione di disagio economico, individuazione di soluzioni abitative temporanee per casi di emergenza abitativa, sostegno alle famiglie proprietarie di alloggio "all'asta" a seguito di pignoramento per mancato pagamento delle rate di mutuo e/o spese condominiali per l'individuazione di nuove soluzioni abitative in locazione, mantenimento dell'alloggio in affitto quando il reddito proviene esclusivamente da pensione, rimessa in circolo di alloggi sfitti sul libero mercato a canone concordato o a costi inferiori al mercato. Il Fondo, approvato con DGR 2065/2019, mette a disposizione, per l'anno 2019/2020, € 6.445.324,00 da utilizzarsi entro il 31 dicembre 2020
- **Il Fondo Morosità Incolpevole**, per il sostegno all'affitto per le famiglie in situazione di morosità incolpevole e destinato all'attivazione di iniziative di sostegno delle famiglie a basso reddito, in situazione di fragilità economica, che abitano in affitto in un alloggio a libero mercato e che hanno in corso una procedura di sfratto. Le risorse stanziare con DGR n. 602/2018, pari a € 9.293.704,62, sono state destinate ai Comuni lombardi inseriti nella classificazione statale dei cosiddetti "Comuni ad alta tensione abitativa". Tale iniziativa prosegue nel 2020 con le risorse messe a disposizione dalla DGR 2974 del 23 marzo 2020 (14Mln) che potranno essere integrate con le risorse già assegnate alla stessa tipologia di Comuni.
- **Il sostegno abitativo e canone agevolato per i coniugi separati con figli**, che prevede diverse formule: a) possibilità di partecipare ai bandi per l'assegnazione di un alloggio pubblico da parte di coniugi legalmente separati o divorziati che a seguito di provvedimento giudiziario hanno perso la disponibilità della casa di famiglia, assegnata all'altro coniuge; b) contributi per l'abbattimento del canone di locazione, previa valutazione dei requisiti da parte delle Agenzie per la Tutela della Salute; finanziamento di progetti di recupero di immobili da destinare a coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori.
- **Il Fondo di Solidarietà**, di circa 25 Mln di Euro, da utilizzare per sostenere le famiglie in difficoltà a pagare soprattutto le spese connesse all'abitazione nel contesto di servizi abitativi pubblici (ex ERP).

Nel contesto più generale delle azioni che Regione Lombardia promuove e sostiene per il contrasto alla povertà, si inquadra anche il **tema del diritto al cibo e della lotta allo spreco alimentare**, inserito nella cornice di valorizzazione del Terzo Settore e delle reti di prossimità, che costituiscono uno snodo fondamentale del sistema inclusivo regionale.

Nel quadro più generale delle politiche rivolte alle persone a rischio di emarginazione e di povertà si collocano dunque gli interventi realizzati e sostenuti da Regione Lombardia per il diritto al cibo, attraverso l'attuazione della legge regionale 34/2015, con la quale è stata avviata una importante interconnessione tra diritto al cibo, povertà alimentare e spreco alimentare, perseguendo le finalità della legge secondo la logica del modello integrato, nell'ambito delle politiche socio-assistenziali, sanitarie, agricole, ambientali e del commercio.

**Il Piano di azione contro la povertà alimentare anno 2019-2020**, approvato con DGR N. 891 del 26/11/2018, ha dato continuità, implementandolo, al precedente piano, mettendo a disposizione, anche grazie all'integrazione avvenuta con DGR N. 1638 del 30 maggio 2019, oltre 2,5 MLN finalizzati a sostenere progettualità di enti del privato sociale che si occupano di raccolta e di distribuzione delle eccedenze alimentari ai fini di solidarietà sociale.

Gli interventi realizzati dai 10 progetti finanziati sosterranno oltre 1.500 strutture assistenziali (es. mense, comunità, strutture caritative...). Si stima che saranno raggiunti più di 230mila adulti e circa 114mila minori, per circa 75mila famiglie. Saranno raggiunti gruppi di popolazione vulnerabili quali famiglie numerose con basso reddito, disoccupati di lunga durata, immigrati; nuclei monoparentali, in particolare anziani, famiglie in emergenza abitativa, senza fissa dimora. Oltre 120mila le ore di impegno che saranno messe a disposizione

dai volontari che operano in modo continuativo per la realizzazione dei progetti, a cui si aggiungono i volontari che partecipano alle attività delle collette alimentari.

E' interesse di Regione Lombardia, anche nella prospettiva del prossimo Piano d'Azione, implementare il sistema di rete e l'integrazione degli interventi per il contrasto alla povertà alimentare, sostenendo e sviluppando la realizzazione di un modello radicato di raccolta e distribuzione delle derrate alimentari, con particolare attenzione alla capillarità delle attività, alla diffusione delle esperienze sul territorio lombardo e alla ricerca di diverse modalità di distribuzione, al fine di garantire un aggancio precoce delle persone in situazione di bisogno e un raggiungimento di fasce di popolazione che, pur in una situazione di povertà, fatica ad accedere ai servizi.

### *3.2 Patto di Inclusione e Accordi territoriali per la presa in carico integrata*

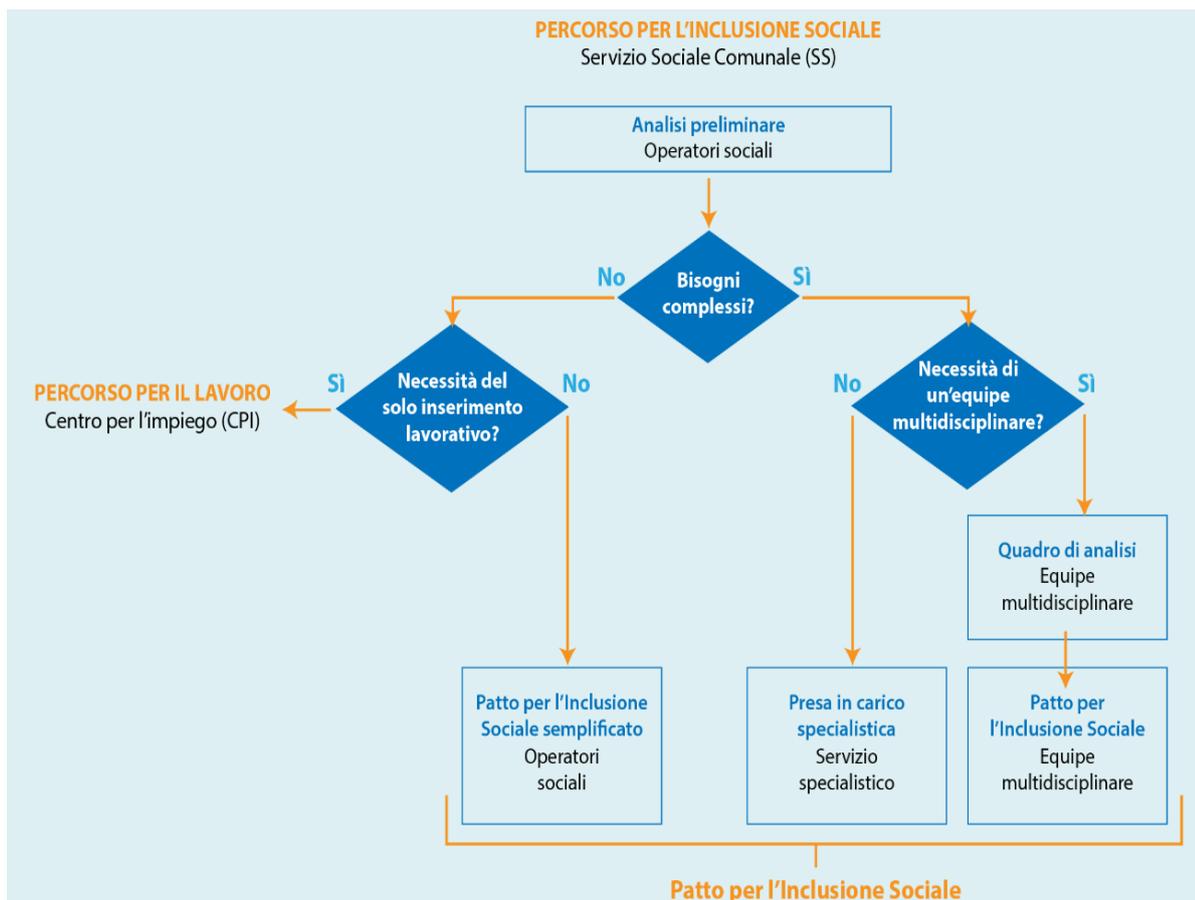
Il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, come noto, è destinato a garantire il graduale raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni riferiti ai servizi per l'accesso al REI/RdC, per la valutazione del bisogno, per la progettazione personalizzata, inclusiva dei sostegni che si affiancano al beneficio economico del Rel (tirocini personalizzati, sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità, sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare, servizio di mediazione culturale, servizio di pronto intervento sociale).

Per sostenere l'attuazione di questi servizi, una parte del Fondo è annualmente destinata alla cosiddetta "Quota Servizi", nell'ottica del rafforzamento dei servizi stessi.

Secondo tale approccio le politiche e gli interventi mirati al contrasto alla povertà intendono offrire risposte individualizzate che implicano l'attivazione di leve differenziate e la facilitazione per la persona nell'accesso ai servizi.

Il Patto per il lavoro predisposto dai Centri per l'Impiego, ovvero il Patto per l'inclusione sociale predisposto dai servizi sociali del Comune, in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari e le scuole, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, costituiscono la condizionalità per l'accesso al beneficio.

Il terreno del Patto di Inclusione è altresì lo spazio in cui si gioca, attraverso la definizione del progetto personalizzato, l'integrazione tra le diverse possibili forme di intervento attivabili nel quadro del sistema dei servizi regionali e lo spettro dei servizi previsti dal Fondo Povertà.



(Schema MLPS)

Lo sviluppo di questo approccio inclusivo impone dunque una collaborazione interistituzionale impostata su tre livelli:

- **istituzionale:** a livello regionale mediante un Tavolo di coordinamento tra Regione, INPS e ANCI con l'obiettivo di aggiornare le priorità e le modalità di intervento a livello territoriale
- **Territoriale:** sinergia operativa tra CPI e singoli **Ambiti territoriali**, valorizzando le reti preesistenti Rel. In particolare la sinergia, avviata anche attraverso protocolli e accordi, può costituire una buona base di partenza affinché gli operatori verifichino d'intesa la lista degli utenti RdC comunicati da INPS e li assegnino secondo i rispettivi ambiti di competenza
- **Empowerment:** il percorso di collaborazione può essere affiancato da azioni di potenziamento e consolidamento delle competenze.

Alla luce dell'esperienza maturata dagli Ambiti Territoriali, si evidenziano in particolare due punti di attenzione, già richiamati anche al precedente punto 2.1:

- l'attivazione, per i casi più complessi, delle **ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARI** per l'elaborazione e attuazione di progetti personalizzati, nel caso in cui, dall'analisi preliminare svolta dal Servizio Sociale, emerga una situazione di bisogni differenziati e complessi. Rappresentano il contesto in cui mettere a fattor comune, in maniera sistematica, le informazioni a disposizione dei diversi professionisti per costruirne un'analisi globale e condivisa al fine di costruire un progetto unitario sulla persona. L'équipe multidisciplinare valuta il nucleo beneficiario secondo il quadro di analisi definito dalle "Linee guida per la definizione dei patti di inclusione sociale", approvate dal MLPS.

E' importante considerare la costruzione di équipe multidisciplinari "a geometria variabile" sulla base degli specifici bisogni della persona e della famiglia: dovranno pertanto comprendere operatori e personale che garantiscono continuità metodologica, con la possibilità di integrazione con altre competenze in funzione delle risposte da costruire per ogni singola situazione o bisogno accertato

del nucleo familiare. In particolare, partecipano alle équipes i centri per l'impiego e i servizi specialistici delle ASST nel caso in cui si riscontrino problemi di tipo sociosanitario o sanitario. Se ritenuto necessario, è auspicabile che possano partecipare anche istituti scolastici, enti del terzo settore, altri enti pubblici, in funzione degli specifici bisogni.

Le Agenzie di Tutela della Salute, quale punto di snodo e di raccordo tra sistema sociale, socio-sanitario e sanitario, promuovono modalità di coinvolgimento e collaborazione con le ASST, anche supportando la definizione di percorsi formalizzati attraverso accordi o protocolli specifici

- gli **ACCORDI DI COLLABORAZIONE TERRITORIALE CON I CENTRI PER L'IMPIEGO**, anche ottimizzando le esperienze fatte nell'ambito del PON Inclusion. Nell'ottica di assicurare la diffusione di strumenti comuni tra Ambiti Territoriali afferenti a una stessa ATS è opportuno considerare la possibilità di un coordinamento tra Ambiti confinanti o con esperienze programmatiche e/o gestionali comuni, per il confronto e la modellizzazione di schemi di accordi tipo, che potranno essere supportati anche da specifici gruppi di lavoro attivati da Regione Lombardia. Potranno in tal senso essere messi a disposizione anche "cataloghi" di esperienze e schemi tipo ai quali riferirsi.

### 3.3 I Progetti Utili alla Collettività <sup>7</sup>

I Progetti Utili alla Collettività (PUC) sono stati introdotti dall'art. 4 comma 14 del Decreto legge 4/2019, convertito, con modificazioni, nella Legge 28 marzo 2019, che prevede l'obbligo per i beneficiari di RdC (salvo i casi di esonero previsti dalla norma) di svolgere i PUC **nel Comune di residenza** per almeno 8 ore settimanali, aumentabili fino a 16 ore.

Il Decreto ministeriale 22 ottobre 2019 ha definito le forme, le caratteristiche e le modalità di attuazione dei PUC.

Titolari dei progetti sono i Comuni che, fermo restando la possibilità di svolgere le attività in forma associata, sono responsabili dell'approvazione, attuazione, coordinamento e monitoraggio dei PUC anche con l'apporto di altri soggetti pubblici e del privato sociale.

I progetti dovranno essere individuati dai Comuni a partire dai **bisogni** e dalle esigenze del **territorio** e tenendo conto delle opportunità che le risposte ai bisogni offrono in termini di *empowerment* delle persone coinvolte.

In via generale, i progetti potranno essere proposti e attuati anche da altri Enti pubblici, partner del Comune.

Potranno essere **coinvolti anche Enti di Terzo Settore**, individuati con procedura di evidenza pubblica per la definizione dei soggetti partner e l'approvazione di specifico accordo e dei progetti presentati, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento.

Gli ambiti di intervento individuati per l'attuazione dei PUC riguardano di massima: cultura, sociale, arte, ambiente, formazione, tutela dei beni comuni.

Per l'individuazione dei progetti, andrà pertanto promosso un forte coinvolgimento dei settori comunali competenti, per condividere bisogni e progettualità possibili, ma anche la responsabilità per la gestione di queste attività.

Molti Comuni, negli anni, hanno realizzato esperienze di cittadinanza attiva (es. Dote Comune, Leva Civica regionale...) assimilabili per uno o più aspetti ai principi cardine dei PUC.

Tali esperienze potranno supportare l'ideazione e progettazione dei progetti, tenendo conto della complessità relative a:

- organizzazione dei progetti, a fronte del numero di beneficiari del Reddito di Cittadinanza in presenza di un obbligo di un impegno di almeno otto ore settimanali: tale aspetto impone una chiarezza complessiva sia a livello di Ambito Territoriale in termini di coordinamento sia a livello di singolo Comune in termini di attività amministrative e gestionali;

---

<sup>7</sup> Il presente paragrafo assume come riferimenti, oltre ai provvedimenti Ministeriali, i materiali didattici predisposti dallo stesso Ministero e da Banca Mondiale, nonché il seminario online organizzato da Anci Lombardia il 4 marzo 2020

- individuazione delle attività, considerato che le attività previste nei PUC devono configurarsi come complementari, a supporto e integrazione rispetto a quelle ordinariamente svolte dai Comuni e dagli Enti pubblici coinvolti. Di conseguenza le persone coinvolte non possono svolgere mansioni in sostituzione di personale dipendente dall'Ente pubblico (o dell'ente gestore nel caso di esternalizzazione di servizi) o dal soggetto del privato sociale che partecipa alla progettazione.

Per quanto riguarda la procedura amministrativa per l'approvazione dei PUC, i progetti possono essere approvati con determinazione del dirigente responsabile di servizio, auspicabilmente nel quadro di un atto di indirizzo della Giunta Comunale.

Per la partecipazione ai PUC si deve prevedere una coerenza tra le caratteristiche dei progetti e le competenze del beneficiario, nonché gli interessi e le propensioni emerse durante il colloquio presso il Centro per l'impiego, o presso i servizi sociali dei Comuni.

I Comuni/Ambiti territoriali dovranno rendere disponibile tramite la Piattaforma GEPI, il "catalogo" dei progetti e delle loro caratteristiche, aggiornato mensilmente

Un punto di attenzione riguarda il **coordinamento tra Comuni e Centri per l'Impiego**, attraverso le due piattaforme che compongono il Sistema informativo del Reddito di cittadinanza (**MyAnpal e GePI**), che dovranno dialogare in maniera che il "catalogo" dei PUC con posti vacanti a livello comunale, aggiornato dinamicamente, sia reso disponibile dalla Piattaforma GEPI, non solo agli operatori sociali già accreditati, ma anche agli operatori dei CPI territorialmente competenti.

In questo modo, in sede di redazione del Patto, sia l'operatore dei CPI che quello dei servizi di contrasto alla povertà potrà individuare, sulla base delle posizioni esistenti, il possibile abbinamento. I beneficiari da assegnare ai PUC e l'elenco delle posizioni vacanti sono resi disponibili all'inizio di ciascun mese; nel corso del mese sono dinamicamente aggiornati tenendo conto degli abbinamenti che man mano si realizzano.

La mancata partecipazione da parte dei soggetti beneficiari di RdC tenuti all'obbligo comporta la decadenza e la segnalazione per il tramite della piattaforma GePI.

I PUC hanno dunque una duplice dimensione: da un lato la valorizzazione delle persone coinvolte, anche favorendo percorsi di integrazione; dall'altro l'accrescimento della comunità attraverso il capitale umano.

Questa esperienza potrà concorrere anche all'acquisizione della certificazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali secondo il sistema regionale lombardo.

#### **SEZIONE 4. GLI INTERVENTI IN FAVORE DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI POVERTÀ ESTREMA E SENZA FISSA DIMORA**

Secondo l'indagine Istat sulle persone senza dimora, svolta in collaborazione con la Federazione Italiana degli organismi per le persone senza dimora (fio.PSD), Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Caritas italiana, sono **50.724** le persone senza dimora stimate in Italia nel **2015**, con un preoccupante trend in crescita rispetto alle 47.658 rilevate nel 2011.

A conferma dei dati provenienti da ISTAT, anche un'indagine promossa da Caritas Italiana nel 2016 (CARITAS ITALIANA, 2016) ha documentato la prevalenza tra le persone senza dimora di uomini, stranieri e celibi, con particolare concentrazione in Lombardia (30,4%), Emilia-Romagna (19,6%) e Lazio (9,2%)

Si tratta di Persone che vivono in **povertà estrema**, ovvero in una condizione di disagio profondo legato alla mancanza di una abitazione e all'intreccio di povertà di beni materiali per la sussistenza con fragilità personali multi-dimensionali e complesse, un fenomeno quindi che va indagato e affrontato in chiave multidimensionale.

In attuazione della DGR 662/2018 di approvazione delle "Linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018-2020" e del DM 155/2018, Regione Lombardia ha approvato le finalità, gli obiettivi e il criterio di riparto delle risorse in favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora.

Le priorità e gli obiettivi regionali delle progettazioni degli interventi a livello locale sono state declinate in:

- Sviluppo di modalità di intervento innovative mirate a ridurre al minimo la necessità di soluzioni di emergenza e a carattere assistenziale
- Attivazione di percorsi centrati sul progetto individuale al fine di sviluppare nella persona la capacità di riacquisire uno stato di benessere psico-fisico, pur in presenza di gravi condizioni di vulnerabilità sociale o problemi di salute mentale
- Sviluppo di interventi per l'accompagnamento all'autonomia, favorendo l'integrazione con gli altri soggetti istituzionali e le reti informali che operano in aree differenti: salute, casa, lavoro, tempo libero, ecc.
- Costruzione di programmi orientati all'avvio e/o al consolidamento di esperienze che prevedono la messa a disposizione di servizi anche alloggiativi, attingendo risorse dal patrimonio pubblico e privato. Nel caso del patrimonio pubblico è possibile prevedere l'utilizzo anche tramite processi di valorizzazione ai sensi della l.r. n.16/2016, coinvolgendo le Aler e/o i Comuni del territorio
- Armonizzazione delle modalità di intervento sperimentate negli anni o in corso di sperimentazione sulla grave marginalità.

Regione Lombardia, con DGR 662/2018, ha scelto di selezionare, quali destinatari delle risorse destinate agli interventi e ai servizi in favore delle persone in povertà estrema e senza fissa dimora, gli Ambiti territoriali con almeno un Comune sopra i 45.000 abitanti, escludendo la città di Milano in qualità di Comune capoluogo della Città Metropolitana di Milano e oggetto di specifico finanziamento da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La scelta è stata ponderata in base alla relazione fra ampiezza demografica e consistenza del fenomeno e alla necessità di non polverizzare le risorse.

Tale criterio ha reso eleggibili 20 Ambiti, individuati con DGR 987/2018 : 6 dell'ATS Città Metropolitana; (Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo, Rho, Garbagnate Milanese, Legnano, Lodi); 4 dell'ATS Insubria (Busto Arsizio, Gallarate, Varese, Como ); 4 dell'ATS Monza Brianza (Seregno, Carate Brianza, Monza, Lecco); 2 dell'ATS di Pavia (Pavia e Lomellina); 2 dell'ATS Valle Padana (Cremona e Mantova); 1 dell'ATS di Bergamo (Bergamo) 1 dell'ATS di Brescia (Brescia 1).

L'area più sprovvista di servizi risulta quella della prima periferia milanese, il cui bisogno gravita strettamente sulla città di Milano.

Le risorse assegnate a Regione Lombardia finalizzate al finanziamento degli interventi e dei servizi a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, ammontano a € 1.500.600,00, destinate alle progettualità dei 20 Ambiti individuati. A questi si aggiungono € 3,34 Mln, attribuiti direttamente alla Città di Milano per l'utilizzo nell'ambito della propria programmazione territoriale, rispetto alla quale sono attivi periodici momenti di confronto con Regione Lombardia.

La tipologia di interventi più diffusa risulta quella dei servizi mensa e distribuzione viveri, seguite dalla distribuzione di indumenti e da servizi per l'igiene (docce).

Altrettanto diffusi sono anche i servizi di accoglienza notturna (prevalentemente dormitori), non solo per l'emergenza freddo ma continuativi sull'intero anno e su cui risultano necessità di espansione.

Presenti anche esperienze di accoglienza diurna – centri diurni, drop in – e attività di aggancio in strada e interventi educativi professionali.

Tra gli interventi meno diffusi vi sono quelli specifici rivolti all'inserimento lavorativo e all'accoglienza abitativa di secondo livello.

E' di prossima attivazione da parte di Regione Lombardia un Tavolo di confronto sui progetti realizzati e in corso di realizzazione con i 20 Ambiti territoriali e con la Città Metropolitana di Milano, anche al fine delle indicazioni per la prossima annualità.

Il Fondo complessivo messo a disposizione a livello nazionale per il 2019 per interventi e servizi a favore della povertà estrema e senza fissa dimora è pari a 20Mln.

Regione Lombardia ha un'assegnazione di € 1.500.000, che sarà destinata a dare continuità alle progettualità finanziate nell'anno precedente.

## SEZIONE 5. L'EMERGENZA CORONAVIRUS E I PRIMI PROVVEDIMENTI A SOSTEGNO DEGLI INTERVENTI COMUNALI PER LE FASCE A RISCHIO

L'emergenza determinata dall'epidemia di CoVid19 sta causando una serie di impatti economici e sociali di non rapida evoluzione, legati innanzi tutto all'interruzione di gran parte della produzione e dal blocco dei consumi nei periodi di diffusione più acuta dell'epidemia.

A risentirne maggiormente sono e saranno i "nuovi" disoccupati e quelle persone che, già prima di questa emergenza, versavano in precarie condizioni economiche.

A livello centrale sono stati emanati, al 30 marzo 2020, diversi provvedimenti, a partire dal Decreto Legge n. 18 del 17/03/2020 (cd. Decreto Cura Italia) convertito in Legge, che hanno un impatto diretto sugli interventi dei Comuni e che sono orientati da una parte a fornire indicazioni al sistema dei servizi sociali per garantire e rafforzare in particolare quei servizi che possono concorrere ad una migliore applicazione delle direttive del Governo e a mantenere la coesione sociale (Circolare 1/2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 27 marzo 2020; nota del 14 aprile 2020 valere sull'Avviso 3/2016 e per gli interventi presentati a valere sull'Avviso 1/2019 PaIS nell'ambito del PON INCLUSIONE FSE 2014- 2020) dall'altra a sostenere economicamente le necessità delle comunità locali.

Per dare liquidità di cassa ai Comuni, è stato infatti approvato, prima della scadenza di maggio, il DPCM 28 marzo 2020 - Criteri di formazione e di riparto del Fondo di solidarietà comunale 2020, che ha anticipato ai Comuni stessi il 66% delle spettanze del Fondo per il 2020; è stata inoltre assegnata un'ulteriore anticipazione di risorse provenienti dallo stesso Fondo, con risorse aggiuntive destinate a misure urgenti di solidarietà alimentare che per la Lombardia ammontano complessivamente ad € 55.850.538,19 (**Ordinanza della Protezione Civile n. 658 del 29 marzo 2020**, pubblicata sulla GU n. 85 del 30 marzo 2020).

La **Circolare 1/2020 del MLPS**, frutto anche della consultazione con il Coordinamento Tecnico delle Regioni e delle P.A. e col Dipartimento Welfare dell'ANCI, presenta in particolare tre punti che hanno riflessi diretti rispetto alle attività e all'organizzazione dei servizi per il RdC e per l'estrema povertà:

- Sospensione delle misure di condizionalità, in attuazione dell'art. 40 del Decreto Legge n.18 del 17 marzo, convertito in legge il 24 aprile 2020 n. 27: fermo restando la fruizione dei benefici economici da parte degli aventi diritto, sono sospese per due mesi dall'entrata in vigore del provvedimento sopra indicato le convocazioni sia da parte dei servizi competenti per il contrasto alla povertà dei Comuni, sia da parte dei Centri per l'Impiego ai fini della sottoscrizione dei patti per il lavoro e dei patti per l'inclusione sociale. Poiché risultano sospese tutte le condizionalità, **è sospesa, per lo stesso periodo, anche l'attivazione e l'obbligo di partecipare a Progetti Utili alla collettività (PUC)**.
- Persone senza fissa dimora: rappresentano un'emergenza nell'emergenza, rispetto alla quale è importante dare continuità a servizi quali mense, accoglienza notturna, sportelli per la distribuzione di beni di prima necessità e a quegli interventi garantiti anche dalle unità di strada. Fondamentale, anche per operare in condizioni di massima sicurezza, è il raccordo dei Comuni con le associazioni, gli enti del Terzo Settore e gli organismi di volontariato anche ai fini di individuare strutture alloggiative adeguate cui indirizzare i senza dimora, raccordandosi, ove attivati dal Sindaco, con i Centri Operativi Comunali COC per l'emergenza.
- Risorse e Organizzazione dei servizi: per quanto riguarda il **rafforzamento del servizio sociale in attuazione del "Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-20"** – Quota servizi Fondo Povertà, la Direzione Generale del MLPS si è fatta carico di una proposta normativa che, coerentemente con la necessità di concentrare le risorse disponibili nelle attività direttamente legate all'emergenza, riconosca, a decorrere dall'8 marzo 2020 e per la durata della stessa, la **possibilità di riorientare i servizi e l'utilizzo delle professionalità verso le aree di maggiore bisogno**. Tale necessità, espressa dagli Ambiti territoriali, è stata sostenuta anche da Regione Lombardia nei confronti del Ministero, con la richiesta di autorizzare l'utilizzo di parte delle ore del personale

assunto con risorse del Fondo Povertà annualità 2018, in modo da supportare gli organici in servizio in fase di emergenza. La Legge di conversione del Decreto Legge n.18 del 17 marzo 2020 ha confermato tale previsione.

- La nota del 14 aprile 2020, nel solco tracciato dalle proposte della Commissione europea contenute nella *“Coronavirus Response Investment Initiative”*, ha dato indicazioni relative all’ampliamento delle tipologie di spesa ammissibili, delle ulteriori tipologie di azioni/servizi attivabili e sono state fornite indicazioni per l’individuazione del target dei potenziali beneficiari, in linea di continuità con i principi introdotti dalla Circolare 1 del 27 marzo 2020, in particolare al punto che precisa che, a livello generale, non è prevista la sospensione delle attività dei servizi sociali, che anzi, possono rivestire nel contesto emergenziale un ruolo cruciale; tuttavia *“i servizi non essenziali devono essere rimodulati, concentrando le risorse disponibili sugli ambiti cruciali nell’attuale momento, secondo opportune modalità operative. In ogni caso deve essere assicurata la tutela sanitaria degli operatori e degli stessi beneficiari”*.

Rispetto all’emergenza, Regione Lombardia assicura un costante raccordo con gli Ambiti, diffondendo tempestivamente comunicazioni e informazioni relative ai provvedimenti adottati, direttamente e attraverso il sito istituzionale e supportando eventuali richieste per l’attuazione dei provvedimenti stessi.

Fin dall’inizio dell’emergenza Coronavirus, Regione Lombardia ha voluto agire rapidamente con misure e provvedimenti per il bene comune, in costante raccordo e coordinamento con tutti gli attori del sistema economico e sociale lombardo.

In particolare sul fronte economico e sociale, le scelte sono state frutto dell’ascolto e dialogo con tutti gli stakeholders lombardi, che partecipano al Tavolo del Patto per lo Sviluppo della Lombardia, dall’inizio della crisi diventato il luogo principale di confronto e di condivisione delle principali decisioni prese dal governo regionale.

Nelle varie sedute convocate in questo periodo di emergenza, sono stati affrontati numerosi temi legati alla situazione pandemica che si è venuta a creare: dalla gestione dell’emergenza alla sottoscrizione dell’Accordo per la Cassa Integrazione in Deroga, dal confronto per l’individuazione di interventi e regole per la sicurezza dei lavoratori (in attesa del Protocollo Nazionale che ha disciplinato tali situazione all’interno delle strutture produttive ancora in attività) alla presentazione di emendamenti a favore di imprese e lavoratori da inserire nei vari DPCM governativi che tenessero conto delle specificità e delle esigenze lombarde.

Sul fronte del lavoro, sono state evidenziate necessarie misure per promuovere politiche che favoriscano la sospensione dei rapporti di lavoro anziché la loro risoluzione, mantenendo i lavoratori il più vicino possibile alle imprese, in attesa della ripresa delle attività, sostenendoli nel frattempo con forme di sostegno al reddito. A questo fine, Regione Lombardia ha potuto avere la garanzia di poter riutilizzare allo stesso fine i risparmi realizzati nella gestione dell’ultima stagione di ammortizzatori in deroga, che si traduce in ulteriori 135 milioni di euro, oltre la quota parte lombarda dei 3,293 miliardi di euro stanziati.

Sono inoltre stati stipulati rapidamente accordi regionali con tutte le parti sociali del Patto per lo Sviluppo ed è stato avviato un percorso per l’anticipazione sociale delle indennità che la norma prevede, per garantire il più tempestivo incasso da parte dei lavoratori impossibilitati a prestare la loro attività lavorativa a causa della sospensione delle attività economiche.

Finlombarda ha già stanziato 2 Milioni di euro per garantire le anticipazioni finanziarie che il sistema bancario lombardo farà ai destinatari di ammortizzatori sociali lombardi, previo accordo con ABI.

A favore di tutti i cittadini e delle imprese della Lombardia che versano in una situazione di evidente difficoltà economico – finanziaria, è stata anche disposta la sospensione del pagamento dei tributi regionali - come bollo auto e canoni delle concessioni - fino al 31 maggio prossimo.

Parallelamente ai provvedimenti assunti a livello centrale, Regione Lombardia sta dunque promuovendo azioni mirate per sostenere lavoratori, famiglie e imprese danneggiati dall’emergenza epidemiologica da Covid-19, anche con un’importante impegno di risorse, considerando che, solo nella prima settimana dell’emergenza coronavirus, Regione Lombardia ha speso 60 milioni di euro.

In questo contesto, sono state approvate anche misure specifiche a favore delle persone e delle famiglie: con DGR N. 2999 del 30/03/2020 si è dato corso, attraverso uno stanziamento complessivo di 16,5 Milioni di Euro ripartiti agli Ambiti Territoriali, ad un pacchetto di misure straordinarie per il sostegno alle molteplici situazioni di disagio sociale generato dall'emergenza in atto. Nello specifico, le risorse sono destinate al sostegno abitativo (mutuo prima casa) e alla garanzia della continuità didattica degli studenti in e-learning, con l'erogazione di 500,00 € una tantum per sostenere il mutuo delle famiglie con almeno un figlio di età minore ai 16 anni ed € 500,00 per l'acquisto di strumentazione tecnologica per la didattica scolastica.

Nella situazione emergenziale, un aspetto che si sta imponendo sempre più all'attenzione è quello della **povertà alimentare**. **L'Ordinanza della Protezione Civile** richiamata *"Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili"* ha alla base l'esigenza di assicurare risorse per interventi di solidarietà alimentare sul territorio, in modo da fronteggiare un'eventuale emergenza sociale che potrebbe derivare dalle difficoltà di una fascia della popolazione a reperire risorse e beni di prima necessità.

Il provvedimento, che ha un valore complessivo di 400 Mln, ha assegnato alla Lombardia risorse per oltre 55,8Mln, che rappresentano per ora un unicum importate. In tale contesto i COC comunali hanno esercitato un ruolo fondamentale ed insieme alla rete delle associazioni del terzo settore e alle protezioni civili locali presenti in Regione, sono stati in grado di rendere fluida e veloce la distribuzione di tali risorse in una logica di tempestività e di efficienza anche con soluzioni diverse che i vari comuni hanno adottato sul territorio.

Inoltre è stato approvato, con DGR N. 2974 del 23 marzo 2020, un importante piano di riparto per circa 14 Mln di nuove risorse e per oltre 17,5 Mln di risorse riprogrammate già in capo ai comuni, per sostenere le situazioni più difficili con sfratto conclamato e aiutare le famiglie che hanno avuto una caduta significativa di reddito a seguito dell'emergenza sanitaria in atto, a pagare i canoni di locazione nel mercato privato.

In aggiunta con DGR 3008 del 30 marzo 2020, è stato approvato un ulteriore riparto agli ambiti territoriali finalizzato al sostegno al mantenimento dell'alloggio in locazione, anche a seguito delle difficoltà economiche derivanti dall'emergenza sanitaria Codiv 19, per un valore di € 4.000.000,00 assegnati agli Ambiti Territoriali, risorse che potranno essere integrate con le risorse già assegnate ai Comuni ad alta tensione abitativa con la già citata DGR 2974/2020.

E' stata, infine, approvata una delibera che intende ripartire le risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, tenendo anche in considerazione le esigenze sociali che sono scaturire nei territori a seguito dell'emergenza sanitaria in corso. Dei 56 milioni di euro totali che sono stati stanziati, 15,7 milioni sono stati destinati direttamente agli ambiti territoriali dei Comuni per interventi e servizi sociali a favore delle famiglie vittime del contagio, mentre ulteriori 2,1 milioni sono stati assegnati alle ATS dei territori maggiormente colpiti dall'emergenza, come Bergamo, Brescia, Lodi, Cremona e la Vallecamonica. Questi fondi serviranno alla realizzazione, insieme ai Comuni di riferimento, di interventi integrati tra servizi sociali e sanitari.

Iniziative, quelle sopra descritte, che mirano, attraverso interventi e riflessioni anche con le parti sociali e il mondo dell'impresa, a cercare e a trovare soluzioni capaci di sostenere non solo la crisi, ma anche la fase di riapertura e ripresa, che non ripristinerà, almeno nell'immediato, la situazione precedente.

L'impegno è quello di individuare e mettere in campo le misure più adeguate per trasformare l'emergenza in una opportunità di sviluppo per tutto il territorio lombardo, rilanciando la costruzione di un nuovo Patto sociale e una ridefinizione delle priorità, anche a livello del Programma Regionale della XI Legislatura, con un'attenzione prioritaria al tema delle disuguaglianze sociali e a coloro che, per diversi fattori, rischiano lo scivolamento in condizioni di marginalità.

Dovrà in tal senso essere ripensato anche il sistema dei servizi alla persona, in considerazione non solo dei bisogni economici, ma anche di quelli psicologici ed educativi, determinati dalla situazione contingente che ha causato la sospensione di attività economiche, educative, didattiche, di socializzazione, di presa in carico, con riflessi sulle relazioni e sui carichi di cura familiare. Effetti che dovranno essere tenuti in considerazione anche nell'analisi preliminare alla presa in carico dei nuclei beneficiari del RdC per definire progetti capaci di tenere insieme le varie dimensioni.

## SEZIONE 6. IL QUADRO DELLE RISORSE PER GLI INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALLE CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ

Il Decreto di riparto delle risorse del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale per l'annualità 2019 ha stanziato complessivamente 347Mln di Euro, di cui:

- 322 Mln di Euro riservati al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (cd. "Quota Servizi")
- 20 Mln di Euro riservati al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizioni di povertà estrema e senza fissa dimora
- 5 Mln di Euro riservati al finanziamento di interventi, in via sperimentale, in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, volti a prevenire condizioni di povertà e permettere di completare il percorso verso l'autonomia (cd. *care leavers*).

La Quota Servizi del Fondo Povertà per Regione Lombardia ammonta ad € 35.548.800,00.

A differenza del Fondo 2018, ripartito per il 50% sulla quota della popolazione residente e il 50% sui nuclei beneficiari del Rei, i criteri per il 2019 pesano per il 60% sulla base dei nuclei beneficiari del Rei o RdC residenti nell'Ambito sul totale regionale dei nuclei beneficiari, secondo il dato comunicato dall'INPS, aggiornato al giugno 2019 e per il 40% sulla base della popolazione residente nell'Ambito sul totale regionale, secondo i dati aggiornati Istat al 1 gennaio 2019.

Regione Lombardia, anche a seguito di simulazioni e costruzioni di scenari diversi, ha valutato di confermare i criteri Ministeriali e di non utilizzare l'opzione prevista di indicare, per il riparto delle risorse agli Ambiti, ulteriori criteri per un peso non superiore al 20% della quota relativa al nucleo dei beneficiari del Rei o Rdc.

Il Piano 2019 è stato definitivamente validato, pertanto gli Ambiti Territoriali possono effettuare l'accesso al sistema e procedere alla fase di attivazione.

Le risorse saranno trasferite dal Ministero direttamente agli Ambiti Territoriali.

Per il **Fondo Povertà**, sarà l'ente beneficiario delle risorse a programmare e rendicontare sulla Piattaforma l'utilizzo delle risorse erogate per l'annualità 2019 e, come per la gestione del Fondo nel 2018, potrà predisporre apposito atto di delega per affidare lo svolgimento di specifiche attività ai Comuni o Enti dell'Ambito (o a loro forme aggregate, quali ad esempio Consorzi Inter comunali) che parteciperanno al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale per gli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà. Ai fini della rendicontazione, in caso di gestione diretta delle risorse da parte dell'Ente Capofila, ogni documento di spesa dovrà essere ad esso indirizzato ed intestato; in caso di assegnazione indiretta di una parte della Quota a uno o più Comuni dell'Ambito sarà l'Ente delegato a predisporre la rendicontazione, seppur presentata dall'Ente capofila. Ogni documento, in tal caso, sarà intestato al Comune Delegato.

A queste indicazioni, seguiranno apposite linee guida ministeriali.

Oltre al Fondo per la lotta alla povertà, gli Ambiti territoriali e i Comuni sono destinatari di una pluralità di fonti di finanziamento:

<b>Risorse 2019 per l'attuazione 2020</b>	<b>Mln</b>
Fondo Nazionali Politiche Sociali	56,5
Fondo Sociale Regionale (DGR N. 1978/2019)	54
Fondo Welfare Abitativo <i>DGR 2065/2019 - € 6.445.324,00</i> <i>DGR 2974/2020 - € 14.049.289,85+ € 17.488.000 già assegnati ai Comuni e riprogrammabili in relazione all'emergenza Covid 19</i> <i>DGR 3008/2020- € 4.000.000</i>	41,9
Fondo per il contrasto al gioco d'azzardo patologico attraverso azioni locali di sistema (DGR 2609/2019)	1,6
Fondo Non Autosufficienza (Misura B2 – DGR 2720/2019)	25
Fondo Povertà - Quota Servizi Annualità 2019	35,5
Fondo Povertà per interventi per la povertà estrema e senza fissa dimora	1,5
Comune di Milano	3,3
Sperimentazione care leavers	0,6
PON Inclusione Avviso 1/2019	5,9
Risorse destinate a misure urgenti di solidarietà alimentare (Ordinanza della Protezione Civile n. 658 del 29 marzo 2020)	55,8
"Pacchetto Famiglia" - interventi straordinari per il sostegno alle famiglie emergenza Covid-19 (DGR 2999/2020)	1,6
<b>RICADUTA COMPLESSIVA</b>	<b>283,2</b>

L'individuazione degli Ambiti Territoriali come luoghi strategici e centrali per l'attuazione degli interventi di natura sociale, nella definizione ampia di tale termine, e la conseguente assegnazione agli stessi di risorse derivanti da diversi Fondi, impone la necessità di una programmazione integrata delle fonti di finanziamento, favorente una maggiore complementarietà e sinergia tra i differenti programmi che intervengono sugli stessi target e sullo stesso territorio.

Diventa pertanto fondamentale che già nell'aggiornamento della pianificazione economica per la destinazione delle risorse attribuite per la Quota Servizi Fondo Povertà e Pon Inclusione -Avviso 1/2019 PaIS, gli Ambiti esprimano scelte di allocazione delle risorse che tengano conto di come i diversi fondi possano concorrere in modo sinergico e modulare a rispondere ai diversi bisogni, armonizzando e ottimizzando il loro utilizzo per un maggiore e più facile accesso alle opportunità offerte da una programmazione regionale e locale unitaria, evitando la duplicazione e superando le settorialità della programmazione degli interventi.

L'attenzione andrà posta, oltre alla Quota Servizi Fondo Povertà e al PON, all'integrazione con altre fonti di finanziamento disponibili e a progettualità e interventi già presenti.

Fondamentale è il ruolo di regia e coordinamento dell'Ambito territoriale e la verifica delle esigenze interne dei Comuni.

A questo fine risulta strategico rafforzare i livelli di coordinamento nelle diverse fasi di programmazione e attuazione, con la duplice finalità di assicurare l'integrazione territoriale delle politiche per la prevenzione e il contrasto alle diverse forme di vulnerabilità e povertà e assicurare il rafforzamento della capacità amministrativa lungo tutta la catena della filiera istituzionale, per garantire una adeguata efficacia degli strumenti attuativi verso le priorità territoriali definite, tenendo conto del cambio di paradigma imposto dalla nuova situazione determinata, a tutti i livelli, dalla crisi dovuta al Covid-19, che caratterizzerà la prossima programmazione.

## APPENDICE

### 1. Il quadro normativo in materia di povertà e contrasto alla vulnerabilità in Regione Lombardia

Area Tematica	ATTO	SINTESI DEL PROVVEDIMENTO
Governance sistema sociale e socio-sanitario	l.r. 12 marzo 2008, n. 3	GOVERNO DELLA RETE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI ALLA PERSONA IN AMBITO SOCIALE
	L.R 11 agosto 2015, n. 23	EVOLUZIONE DEL SISTEMA SOCIO-SANITARIO LOMBARDO: MODIFICHE AL TITOLO I E AL TITOLO II DELLA LEGGE REGIONALE 30 DICEMBRE 2009, N. 33 (TESTO UNICO DELLE LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI SANITÀ)
Fondo Sociale Regionale	DGR 1978 del 22/07/2019	<p>DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2019</p> <p>La delibera definisce i criteri di riparto e le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale anno 2019 finalizzate al cofinanziamento delle unità d'offerta sociali afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili e Anziani, ponendo particolare attenzione ai bisogni della persona con la sua famiglia.</p> <p>Le risorse del Fondo - utilizzate unitamente alle risorse autonome dei Comuni ed eventuali altre risorse (fondi statali, comunitari, compartecipazione dei cittadini, finanziamenti privati ecc.) - concorrono alla realizzazione delle azioni previste dai Piani di Zona, in attuazione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale 2018-2020 di cui alla d.g.r. n. 7631/17.</p> <p>Nell'ottica di una reale integrazione e ottimizzazione delle risorse statali e regionali, la programmazione del Fondo Sociale Regionale 2019 tiene conto anche delle risorse destinate alla misura di contrasto alla povertà, delle risorse a sostegno della disabilità (il Fondo per le non autosufficienze e quello per il «Dopo di noi»), di quelle finalizzate allo sviluppo del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, nonché delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali.</p>
Programmazione Zonale	DGR 7631 del 28/12/ 2017	<p>APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO "LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE A LIVELLO LOCALE 2018-2020"</p> <p>La delibera definisce le linee di indirizzo per la nuova programmazione sociale 2018-2020, in coerenza con quanto previsto dalla Legge n.328/2000, della l.r. n. 3/2008 e dalla l.r. n.23/2015.</p> <p>Con particolare riferimento al nuovo assetto territoriale definito dalla l.r. n.23/2015 si prevede un graduale allineamento tra gli Ambiti territoriali e gli Ambiti distrettuali delle ATS, ciò ai fini di una efficace integrazione tra politiche sociali, socio-sanitarie e sanitarie.</p> <p>Gli Accordi di Programma e le assemblee dei sindaci che hanno approvato tali Accordi, attualmente in vigore, si</p>

		<p>intendono prorogati fino alla definizione dei nuovi ambiti distrettuali, delineando così una fase di elaborazione utile a svolgere gli adempimenti normativi ed elaborare il nuovo tipo di programmazione.</p> <p>Oltre al proseguimento del percorso intrapreso nella precedente triennalità, la nuova programmazione deve perseguire alcuni importanti obiettivi strategici di lungo periodo, con interventi flessibili e facendo leva sulla rete sociale consolidatasi sul territorio. Nello specifico si evidenziano i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Omogeneità di accesso ai servizi e agli interventi sociali a livello del nuovo Ambito distrettuale (uniformità dei regolamenti, dei criteri di accesso, delle soglie ISEE, il fattore famiglia, ecc.), anche attraverso la compartecipazione di spesa;</li> <li>2. Omogeneità dei criteri di valutazione della qualità delle strutture e degli interventi, degli indicatori di appropriatezza e dei requisiti di accreditamento volontario delle unità di offerta sul territorio del nuovo Ambito distrettuale.</li> <li>3. Attivazione di progetti e percorsi di innovazione sociale, per sperimentare nuovi modelli di intervento ai bisogni emergenti, facendo leva sulla rete sociale e sui principi di personalizzazione, tempestività, temporaneità e corresponsabilità già introdotti nella precedente triennalità.</li> </ol> <p>E' inoltre previsto un sistema premiale agli ambiti territoriali per sostenere i Comuni nello sviluppo degli obiettivi di welfare indicati nelle Linee guida per la programmazione 2018-2020; al sistema premiale Regione Lombardia ha finalizzato la quota di € 3.660.000,00 del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali</p>
<p>Contrasto alla povertà, povertà estrema e senza fissa dimora</p>	<p>DGR 5937 del 05/12/2016</p>	<p>DETERMINAZIONI IN MERITO ALL'ATTUAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO N. 4/2016 PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI FINANZIATI A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO, PON "INCLUSIONE", E SUL FONDO DI AIUTI EUROPEI AGLI INDIGENTI, PO I FEAD, PROGRAMMAZIONE 2014-2020, DI CUI AL DECRETO DIRETTORIALE 256 DEL 3 OTTOBRE 2016 – DIREZIONE GENERALE PER L'INCLUSIONE E LE POLITICHE SOCIALI DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI</p> <p>La delibera prevede l'adozione da parte degli enti territoriali di sistemi strutturati con approccio centrato sulla progettazione individualizzata (housing first) dove la persona senza dimora deve ripartire dal concetto di casa e, mediante la presa in carico e l'accompagnamento da parte dei servizi territoriali, mediante un progetto individualizzato condiviso per la messa in atto di un percorso di inclusione sociale</p>

	DGR 662/2018 del 16/10/2028	<p>ADEMPIMENTI RIGUARDANTI IL D.LGS N. 147/2017 E SUCCESSIVI DECRETI MINISTERIALI ATTUATIVI IN MATERIA DI CONTRASTO ALLA POVERTA' E LINEE DI SVILUPPO DELLE POLITICHE REGIONALI</p> <p>La delibera declina le linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà, cercando di dare atto ed integrare gli interventi e le azioni di attuazione del Rei. In particolare, si dà atto degli obiettivi, degli strumenti attuativi, degli attori coinvolti nella Governance regionale, individuando i principali interventi integrati finalizzati a ridurre la percentuale dei soggetti che vivono in condizioni di povertà, ovvero sono a rischio di scivolamento. Il documento ha valenza triennale.</p>
	DGR 987 del 11/12/2018	<p>PROMOZIONE DI INTERVENTI E SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI POVERTÀ ESTREMA E SENZA DIMORA IN ATTUAZIONE DEL D.M. 18 MAGGIO 2018 N. 155 E DELLE LINEE DI SVILUPPO DELLE POLITICHE REGIONALI DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA POVERTÀ 2018-2020 APPROVATE CON LA DGR 16 OTTOBRE 2018 N. XI/662”</p> <p>La delibera individua le finalità, gli obiettivi, i criteri di riparto e le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Povertà 2018 e prendendo atto della quota assegnata a Regione Lombardia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con D.M. 18 maggio 2018 n. 155, promuove azioni per la realizzazione di interventi e servizi a favore delle persone che si trovano in condizione di povertà estrema e senza dimora.</p> <p>Promuove, altresì, a livello territoriale, attività e sistemi strutturati con un approccio orientato alla progettazione individualizzata mediante la presa in carico e l’accompagnamento da parte dei servizi territoriali per la messa in atto di un percorso di inclusione sociale.</p>
	Decreto 19432 del 21/12/2018	<p>ASSUNZIONE DI IMPEGNO E CONTESTUALE EROGAZIONE A FAVORE DEGLI AMBITI TERRITORIALI DELLA QUOTA DI RISORSE DEL FONDO POVERTÀ DESTINATE AGLI INTERVENTI E SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI POVERTÀ ESTREMA E SENZA DIMORA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 987/2018.</p> <p>Approvazione delle finalità, degli obiettivi, del criterio di riparto e delle modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Povertà 2018 assegnate a Regione Lombardia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con D.M. 18 maggio 2018 n. 155, per la realizzazione di interventi e servizi a favore delle persone che si trovano in condizione di povertà estrema e senza dimora</p>
Povertà Alimentare	L.R. 6 novembre 2015 n. 34	<p>“LEGGE DI RICONOSCIMENTO, TUTELA E PROMOZIONE DEL DIRITTO AL CIBO”, IN PARTICOLARE IL COMMA 1 DELL’ART.5 “RECUPERO E RIDISTRIBUZIONE DELLE ECCEDENZE ALIMENTARI”</p>

	L.R. 11 dicembre 2006 n. 25	“POLITICHE REGIONALI DI INTERVENTO CONTRO LA POVERTÀ ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DELL’ATTIVITÀ DI RECUPERO E DISTRIBUZIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI AI FINI DI SOLIDARIETÀ SOCIALE”
	DGR 891/2018 e Decreto N. 6979 /2019	PROMOZIONE DELLE ATTIVITA’ DI RICONOSCIMENTO, TUTELA E PROMOZIONE DEL DIRITTO AL CIBO BIENNIO 2019/2020. DETERMINAZIONI La delibera definisce i criteri e le modalità per la presentazione di proposte progettuali da parte degli enti non profit che si occupano di raccolta e distribuzione delle eccedenze alimentari ai fini di solidarietà sociale. Con DGR 1683 del 27 maggio 2019 è stata integrata la dotazione finanziaria, portando la dotazione complessiva a 2,5 MLN. Con decreto n. Decreto n. 6979 del 17 maggio 2019 sono stati approvati i progetti i progetti presentati a valere sull’avviso pubblico per l’attuazione delle attività di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo biennio 2019/2020.
Emergenza Covid 19	DGR 3008 del 30/03/2020	SOSTEGNO AL MANTENIMENTO DELL’ALLOGGIO IN LOCAZIONE ANCHE A SEGUITO DELLE DIFFICOLTA’ ECONOMICHE DERIVANTI DALLA EMERGENZA SANITARIA COVID 19 La delibera approva iniziative di contrasto all’emergenza abitativa a sostegno degli inquilini con contratto di locazione a libero mercato in difficoltà a seguito della emergenza sanitaria COVID 19 e introduce la logica di una Misura Unica per affrontare l’emergenza abitativa.
	DGR 2999 del 30/03/2020	PACCHETTO FAMIGLIA: INTERVENTI STRAORDINARI PER IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE – EMERGENZA COVID -19 E APPLICAZIONE DEL FATTORE FAMIGLIA LOMBARDO La delibera approva misure straordinarie a favore delle famiglie lombarde nell’ambito dell’emergenza epidemiologica da Covid-19. Le famiglie con figli minori, in particolare, anche a seguito della sospensione delle attività scolastiche, si sono trovate a fronteggiare numerose spese impreviste, specialmente in presenza di situazioni di temporanea difficoltà lavorativa legata all’emergenza e destinata ad incidere negativamente sul reddito complessivo del nucleo familiare. Il provvedimento applica il Fattore Famiglia Lombardo (FFL) ad incremento dei contributi riconosciuti a valere sulla misura.
Lavoro , Occupazione e inclusion e	DGR 959 DEL 11/12/2018 E SS.MM.II	NOTE UNICA LAVORO FASE III - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE - FONDO SOCIALE EUROPEO 2014-2020 La proposta individua i criteri della Nuova Dote Unica consolidando e innovando lo strumento avviato a partire dal 2013. Finalità della Dote Unica Lavoro è supportare la persona lungo tutto l’arco della sua vita attiva, in maniera differenziata sulla base della condizione specifica e delle esigenze che manifesta in termini di accesso al mercato del lavoro, qualificazione e riqualificazione. La DUL

		<p>intende valorizzare i principi di centralità della persona, libertà di scelta e semplificazione, accentuare l'unitarietà delle politiche di formazione e lavoro anche sui diversi gruppi target, massimizzare l'efficacia della politica regionale. Le novità che caratterizzano lo strumento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la revisione del target di destinatari, del sistema di profilazione degli stessi e delle fasce;</li> <li>• la semplificazione delle procedure e delle regole di attuazione della misura;</li> <li>• l'introduzione di nuovi criteri per il finanziamento della misura e meccanismi di semplificazione del budget operatore che consente agli operatori una programmazione efficiente delle loro attività;</li> <li>• la necessità di assicurare un maggiore supporto ai beneficiari che si trovano in condizioni di particolare svantaggio per l'inserimento lavorativo;</li> <li>• la revisione dei panieri di servizi, secondo il principio per cui le persone con minori difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro necessitano di un accompagnamento che li renda più autonomi nella ricerca di un impiego e che le persone con maggiori difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro richiedono un supporto più intensivo nella ricerca di un'occupazione;</li> <li>• la qualificazione dei risultati occupazionali attesi</li> </ul>
	DGR 2462 del 18/11/2019	<p>DETERMINAZIONI RELATIVE A DOTE UNICA LAVORO FASE III - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE - FONDO SOCIALE EUROPEO 2014-2020 – DI CUI ALLA DGR N. 959 DEL 11 DICEMBRE 2018 E SS.MM.II</p> <p>Il provvedimento potenzia il sistema di politiche attive del lavoro, anche a sostegno dell'occupazione femminile, dei giovani e delle persone vulnerabili; valorizza e promuove interventi integrati nelle situazioni di crisi aziendali. Confermando il modello Dote Unica Lavoro e gli indirizzi evolutivi previsti nella DGR n. 1533/2019, prevede anche aggiornamenti relativi ai budget operatori e alle linee guida per l'attuazione della terza fase della Dote Unica Lavoro</p>
Welfare abitativo	L.R. 8 luglio 2016 n. 16	<p>DISCIPLINA REGIONALE DEI SERVIZI ABITATIVI</p> <p>Attribuzione della programmazione dell'offerta abitativa ai Piani di zona.</p>
	DGR 2974 del 23/03/2020	<p>FONDO INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI: RIPARTO RISORSE DEL 2019 E RIPROGRAMMAZIONE RISORSE RESIDUE ANCHE A SEGUITO DELL'EMERGENZA SANITARIA IN ATTO COVID-19</p> <p>La delibera approva iniziative di contrasto all'emergenza abitativa a sostegno degli inquilini morosi incolpevoli nei Comuni ad alta tensione abitativa, secondo le indicazioni previste dai decreti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30 marzo 2016 e del 23 dicembre 2019 e definisce i criteri per la ripartizione del fondo 2019.</p>

		Inoltre, prevede la riprogrammazione delle risorse residue del fondo negli anni 2014-2018, a sostegno dei nuclei familiari in difficoltà a seguito della emergenza sanitaria COVID 19.
	DGR 985 del 01/12/2018	<p>“DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA SPERIMENTAZIONE DI UNA MISURA PREMIALE A FAVORE DEGLI INQUILINI ASSEGNATARI DI ALLOGGI SOCIALI DESTINATI A SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI DI PROPRIETÀ” DELLE AZIENDE LOMBARDE PER L’EDILIZIA RESIDENZIALE (ALER)”</p> <p>Definizione del bonus triennale di carattere sperimentale e delle relative linee guida, per la sospensione del canone di locazione per gli inquilini Aler di età pari o superiore ad anni 70, in regola con il pagamento del canone di affitto e delle spese per i servizi da almeno 5 anni, che risiedono in un alloggio di proprietà Aler da almeno 10 anni, con un reddito Isee-erp inferiore a Euro 10.020,00 (aggiornamento ISTAT 2019). La concessione del bonus è subordinata alla verifica da parte di Aler del regolare pagamento delle spese da parte dell'inquilino, per ciascun anno e per l'intero triennio di sperimentazione della misura. Per questa misura Regione Lombardia ha stanziato, per il 2019, un contributo di 4.474.044 euro per 5.005 beneficiari.</p> <p>Per gli anni successivi seguirà un nuovo stanziamento di risorse di circa 12 milioni di euro.</p> <p>Decorrenza della misura: dal 1° gennaio 2019 fino al 31 dicembre 2021. L'eventuale canone di locazione pagato nel periodo gennaio-marzo 2019 sarà scomputato dalle spese per i servizi”.</p>
	DGR 2065 del 31/07/2019	<p>APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER INTERVENTI VOLTI AL CONTENIMENTO DELL’EMERGENZA ABITATIVA E AL MANTENIMENTO DELL’ALLOGGIO IN LOCAZIONE – ANNO 2019</p> <p>Promozione di iniziative che coinvolgono Ambiti, Comuni, istituzioni e soggetti territoriali diversi in chiave di integrazione delle politiche di welfare, a sostegno delle famiglie per il mantenimento dell’abitazione in locazione o per la ricerca di nuove soluzioni abitative temporanee, volte al contenimento dell’emergenza abitativa</p>
	DGR 7544 del 18/12/2017	<p>“DETERMINAZIONI PER IL RECUPERO DI IMMOBILI DA DESTINARE IN LOCAZIONE AI GENITORI DI CUI ALLA L.R. 18/2014 “NORME A TUTELA DEI CONIUGI SEPARATI O DIVORZIATI, IN PARTICOLARE CON FIGLI MINORI”. ANNO 2018/2019-“</p> <p>LA delibera prevede degli interventi di recupero di alloggi a destinare in locazione ai coniugi separati o divorziati, in particolare a favore di una categoria di destinatari che necessita di un’attenzione particolare in sostegno del loro ruolo genitoriale che potrebbe essere compromesso da un disagio socio-economico</p>
	DGR 113 del 14/05/2018	“DEFINIZIONE DEI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI PER IL RECUPERO DI IMMOBILI DI CUI ALLA

		<p>DGR N. 7544/2017 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI EDILIZI DI ALLOGGI DA DESTINARE A CONIUGI SEPARATI O DIVORZIATI.”</p> <p>Con la delibera si definiscono i criteri per il finanziamento di progetti di recupero di immobili da destinare a coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori, in ottemperanza.</p>
Famiglia e genitorialità	DGR 1668 del 27.05.2019	<p>APPROVAZIONE MISURA NIDI GRATIS 2019-2020 - POR FSE 2014/2020</p> <p>L'iniziativa Nidi gratis prosegue gli interventi già attivati per gli anni 2017-2018 e 2018-19 con l'obiettivo di favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi a ciclo diurno, promuovendone il potenziamento e la qualità.</p> <p>Sostiene le famiglie attraverso buoni servizio che integrano le agevolazioni tariffarie già previste dai Comuni fino all'azzeramento della quota della retta pagata dalle stesse, per il periodo settembre 2019 - luglio 2020, per la frequenza di nidi e micronidi pubblici o per i posti acquistati in convenzione dal Comune in nidi e micronidi privati, sulla base di apposita regolamentazione comunale in relazione alle fasce ISEE.</p>
	DGR 859 DEL 26/11/2018	<p>BONUS FAMIGLIA: APPROVAZIONE DEI NUOVI REQUISITI DI ACCESSO E ATTIVAZIONE DELLA MISURA PER IL PERIODO 01/01/2019 - 30/06/2019 NELL'AMBITO DEL PIÙ GENERALE PERCORSO DI RIFORMA DEGLI INTERVENTI A FAVORE DELLA FAMIGLIA DI CUI ALLA L.R. 23/99</p> <p>approvazione dei nuovi requisiti di accesso e attivazione della misura per il periodo 01/01/2019 - 30/06/2019 nell'ambito del più generale percorso di riforma degli interventi a favore della Famiglia di cui alla L.R. 23/99.</p>
	Decreto 9392 del 21/12/2018	<p>APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER IL RICONOSCIMENTO DEL "BONUS FAMIGLIA: PER IL PERIODO 01/01/2019 - 30/06/2019 IN ATTUAZIONE DGR N. 859 DEL 26/11/2018.</p> <p>La Misura Bonus Famiglia 2019 che prevede l'erogazione di un sostegno economico per le famiglie in condizione di vulnerabilità in cui la donna è in stato di gravidanza e per famiglie che adottano un figlio, nel periodo compreso dal 1° gennaio al 30 giugno 2019.</p>
	DGR 345 del 15/01/2019	<p>INTEGRAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER IL RICONOSCIMENTO DEL "BONUS FAMIGLIA: PER IL PERIODO 01/01/2019 - 30/06/2019 IN ATTUAZIONE DGR N. 859 DEL 26/11/2018". APPROVATO CON DECRETO N. 19392 DEL 21/12/2018.</p>
GAP	L.R. 21 ottobre 2013 n. 8	<p>NORME PER LA PREVENZIONE E IL TRATTAMENTO DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO</p> <p>Regione Lombardia potenzia l'azione di contrasto al fenomeno del Gioco d'Azzardo con il supporto degli Enti del territorio: i Comuni (funzioni di controllo e sanzione), le ASL (funzione di assistenza sanitaria), i soggetti del</p>

		<p>terzo settore e gli enti accreditati per i servizi nell'area delle dipendenze le associazioni di rappresentanza delle imprese e degli operatori di settore le associazioni di tutela dei diritti di consumatori e utenti.</p> <p>Prevista, inoltre, all'4, comma 5 l'agevolazione fiscale per i gestori degli esercizi commerciali che hanno apparecchi per il gioco d'azzardo lecito, che consiste in una riduzione dello 0,92% dell'aliquota IRAP a partire dall'anno successivo a quello in cui avviene la disinstallazione di detti apparecchi allo scopo di prevenire e combattere la ludopatia.</p>
	DGR 2609 del 9.12.2019	<p>AZIONI LOCALI DI SISTEMA NEL CONTESTO DEGLI AMBITI TERRITORIALI IN MATERIA DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO (L.R. 21 OTTOBRE 2013, N. 8).</p> <p>Il provvedimento prosegue il percorso avviato con la DGR N.1114/2018, con la finalità di estendere sul territorio lombardo un modello organizzativo e di governance funzionale ed efficace per l'attuazione di interventi di prevenzione e contrasto alla ludopatia. In particolare, sono garantiti il raccordo con gli obiettivi e le azioni dei Piani Locali GAP ex DGR 585/2018 e successive determinazioni e l'integrazione tra sistema sociale, sociosanitario e sanitario, anche attraverso un'azione di indirizzo coordinata tra Assessorato alle Politiche Sociali, Abitative e Disabilità e Assessorato Welfare. Particolare attenzione è dedicata anche alla strategicità preventiva nel setting scolastico, attraverso il coinvolgimento delle scuole e il potenziamento del raccordo con le ATS, attraverso le Reti di Ambito e la Rete delle Scuole che Promuovono Salute.</p>

2. Elenco aggiornato dei materiali ufficiali riferiti al Reddito di cittadinanza e Patto per l'inclusione sociale, pubblicati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali



## MATERIALI UFFICIALI – Reddito di cittadinanza e Patto per l'inclusione sociale

Sito istituzionale: <https://www.redditicittadinanza.gov.it/>

Sezione "Operatori": <https://www.lavoro.gov.it/redditicittadinanza>

Elenco <b>documenti e norme</b> sul Reddito di Cittadinanza <a href="#">QUI</a>
<b>Formazione di base on-line</b> con crediti CNOAS <a href="#">QUI</a>
<b>Formazione avanzata</b> per Case manager – Università di Padova <a href="#">QUI</a>
<b>Slide</b> Reddito di Cittadinanza <a href="#">QUI</a>
<b>Percorso</b> del Reddito di Cittadinanza <a href="#">QUI</a>
Scheda <b>approfondimento esoneri</b> <a href="#">QUI</a>
<b>Linee guida</b> per la definizione dei Patti per l'inclusione sociale <a href="#">QUI</a>
Sezione con indicazioni sui <b>controlli anagrafici</b> <a href="#">QUI</a>
Indicazioni in riferimento all'attuazione dei <b>PUC</b> <a href="#">QUI</a>
Spiegazione funzionamento <b>Piattaforma GePI</b> <a href="#">QUI</a>
Accesso a Piattaforma GePI <a href="#">QUI</a> – a sinistra dello schermo <b>sezioni di supporto:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- <b>Tutorial</b></li><li>- <b>Manuali</b></li><li>- <b>FAQs</b></li><li>- <b>Webinars</b></li><li>- <b>Novità</b></li></ul>
Indicazioni sul <b>rafforzamento dei servizi</b> e <b>Linee guida per la rendicontazione</b> <a href="#">QUI</a>

## ALLEGATO B) DGR N.

DEL

Fondo Povertà 2019 Lombardia- Fonte: MLPS

Codice ambito	Denominazione	Ente/Comune Capofila	Risorse	Quote di riparto
lom_58	Abbiategrasso	Comune di Abbiategrasso	284.390	0,80
lom_14	Albino Valle Seriana	Comune di Albino	287.945	0,81
lom_73	Alto e Basso Pavese	Comune di Siziano	423.031	1,19
lom_55	Alto Milanese	Comune di Magnago	846.061	2,38
lom_07	Alto Sebino	Comunita' Montana Laghi Bergamaschi	103.092	0,29
lom_86	Arcisate	Comunita' Montana del Piambello	149.305	0,42
lom_43	Asola	Comune di Asola	131.531	0,37
lom_87	Azzate	Comune di Azzate	135.085	0,38
lom_21	Bassa Bresciana Centrale - 9	Azienda Territoriale per i servizi alla persona	341.268	0,96
lom_19	Bassa Bresciana Occidentale - 8	Comune di Orzinuovi	170.634	0,48
lom_20	Bassa Bresciana Orientale - 10	Comune di Montichiari	227.512	0,64
lom_40	Bellano	Comunita' Montana Valsassina Valvarrone, Val D'Esino e Riviera	131.531	0,37
lom_01	Bergamo	Comune di Bergamo	586.555	1,65
lom_81	Bormio	Comunita' Montana Alta Valtellina	49.768	0,14
lom_15	Brescia - 1	Comune di Brescia	952.708	2,68
lom_24	Brescia Est - 3	Azienda Speciale Consortile per i servizi alla persona	284.390	0,80
lom_16	Brescia Ovest - 2	Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale"	277.281	0,78
lom_79	Broni e Casteggio	Comune di Broni	284.390	0,80
lom_88	Busto Arsizio	Comune di Busto Arsizio	348.378	0,98
lom_28	Campione D'Italia	Comune di Campione D'Italia	3.555	0,01
lom_32	Cantù	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE GALLIANO	234.622	0,66
lom_68	Carate Brianza	Comune di Biassono	430.140	1,21
lom_89	Castellanza	Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi Alla Persona	213.293	0,60
lom_61	Cernusco Sul Naviglio	Comune di Cernusco S/N	344.823	0,97
lom_85	Chiavenna	Comunita' Montana della Valchiavenna	56.878	0,16
lom_51	Cinisello Balsamo	Comune di Cinisello Balsamo	568.781	1,60
lom_91	Cittiglio	Comunità Montana Valli del Verbano	252.396	0,71
lom_29	Como	Azienda Sociale Comasca e Lariana	415.921	1,17
lom_54	Corsico	Comune di Cesano Boscone	412.366	1,16
lom_37	Crema	Comune di Crema	487.019	1,37
lom_36	Cremona	Comune di Cremona	607.884	1,71
lom_02	Dalmine	Comune di Dalmine	401.701	1,13
lom_69	Desio	Comune di Desio	632.769	1,78
lom_31	Dongo	Azienda Speciale Consortile Le Tre Pievi - Servizi Sociali Alto Lario	46.213	0,13
lom_33	Erba	Consorzio Erbese Servizi Alla Persona	231.067	0,65
lom_90	Gallarate	Comune di Gallarate	476.354	1,34
lom_53	Garbagnate Milanese	Azienda Consortile Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale	675.427	1,90
lom_22	Garda-Salò - 11	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE GARDA SOCIALE	387.482	1,09
lom_03	Grumello	Comune di Bolgare	120.866	0,34
lom_44	Guidizzolo	Comune di Castiglione delle Stiviere	220.403	0,62
lom_11	Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	Azienda Speciale Consortile Azienda Isola	405.256	1,14
lom_39	Lecco	Comune di Lecco	462.134	1,30
lom_42	Lodi	Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i servizi alla persona	810.513	2,28
lom_35	Lomazzo-Fino Mornasco	Azienda Sociale Comuni Insieme A.S.C.I.	270.171	0,76
lom_75	Lomellina	Comune di Vigevano	892.275	2,51
lom_92	Luino	Comune di Luino	206.183	0,58
lom_57	Magentino	Comune di Magenta	391.037	1,10
lom_45	Mantova	Consorzio Progetto Solidarieta'	632.769	1,78
lom_34	Mariano Comense	Tecum - Azienda Territoriale per i servizi alla persona	159.970	0,45
lom_63	Melzo	Comune di Melzo	259.506	0,73
lom_30	Menaggio	Azienda Sociale Centro Lario e Valli	95.982	0,27
lom_41	Merate	Azienda Speciale Consortile Retesalute	284.390	0,80
lom_49	Milano Città	Comune di Milano	6.654.735	18,72
lom_06	Monte Bronzone-Basso Sebino	Comunita' Montana dei Laghi Bergamaschi	78.207	0,22
lom_26	Monte Orfano - 6	Comune di Palazzolo Sull'Oglio	163.525	0,46
lom_71	Monza	Comune di Monza	568.781	1,60
lom_83	Morbegno	Comunita' Montana Valtellina di Morbegno	142.195	0,40

## ALLEGATO B) DGR N.

DEL

Fondo Povertà 2019 Lombardia- Fonte: MLPS

Codice ambito	Denominazione	Ente/Comune Capofila	Risorse	Quote di riparto
lom_18	Oglio Ovest - 7	Comune di Chiari	327.049	0,92
lom_48	Oglio Po	Consorzio Casalasco Servizi Sociali	277.281	0,78
lom_27	Olgiate Comasco	Consorzio Servizi Sociali Dell'Olgiatese	238.177	0,67
lom_46	Ostiglia	Comune di Ostiglia	142.195	0,40
lom_59	Paullo	Comune di Peschiera Borromeo	152.860	0,43
lom_72	Pavia	Consorzio Sociale Pavese	568.781	1,60
lom_62	Pioltello	Comune di Pioltello	291.500	0,82
lom_52	Rho	Sercop Azienda Speciale Consortile	536.787	1,51
lom_13	Romano di Lombardia	Solidalia - Azienda Speciale Consortile per i servizi alla persona A.S.C.	223.957	0,63
lom_60	San Giuliano Milanese	Azienda Sociale Sud Est Milano (Assemi)	373.262	1,05
lom_93	Saronno	Comune di Saronno	366.153	1,03
lom_25	Sebino - 5	Comune di Iseo	152.860	0,43
lom_67	Seregno	Comune di Seregno	515.458	1,45
lom_04	Seriate	Comune di Seriate	191.964	0,54
lom_94	Sesto Calende	Comune di Sesto Calende	149.305	0,42
lom_50	Sesto San Giovanni	Comune di Sesto San Giovanni	607.884	1,71
lom_95	Somma Lombardo	Comune di Somma Lombardo	234.622	0,66
lom_84	Sondrio	Comune di Sondrio	202.628	0,57
lom_47	Suzzara	Comune di Suzzara	174.189	0,49
lom_82	Tirano	Comunita' Montana Valtellina di Tirano	74.653	0,21
lom_96	Tradate	Comune di Tradate	184.854	0,52
lom_12	Treviglio	Risorsa Sociale Gera D'Adda A.S.C.	351.933	0,99
lom_66	Trezzo Sull'Adda	Azienda Speciale Consortile Offertasociale	127.976	0,36
lom_09	Valle Brembana	Comunita' Montana Valle Brembana	103.092	0,29
lom_05	Valle Cavallina	Consorzio Servizi Val Cavallina	159.970	0,45
lom_10	Valle Imagna e Villa D'Almè	Azienda Speciale Consortile Valle Imagna-Villa D'Alme'	142.195	0,40
lom_23	Valle Sabbia - 12	Comunita' Montana di Valle Sabbia	238.177	0,67
lom_08	Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	Comune di Clusone	131.531	0,37
lom_17	Valle Trompia - 4	Comunita' Montana di Valle Trompia	355.488	1,00
lom_98	Vallecamonica	Comunita' Montana di Vallecamonica	334.159	0,94
lom_97	Varese	Comune di Varese	455.025	1,28
lom_70	Vimercate	Azienda Speciale Consortile Offertasociale	511.903	1,44
lom_64	Visconteo sud Milano	Comune di Rozzano	554.561	1,56
lom_78	Voghera e Comunità Montana Oltrepo' Pavese	Comune di Voghera	383.927	1,08
<b>Totale</b>			<b>35.548.800</b>	<b>100,00</b>